

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

COMUNE DI FERMO
PROVINCIA DI FERMO

OGGETTO:

**- MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -
AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA'
DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI**

B - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

**CANTIERE SITO IN
VIA ENRICO MALINTOPPI 02
63900 FERMO**

PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO

DITTA : MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA ENRICO MALINTOPPI 2

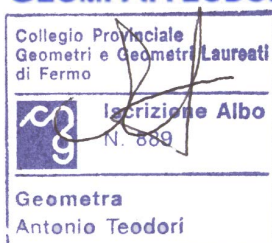
63900 FERMO (FM)

DATA: 26/05/ 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIUSEPPE MANDOLESI

IL TECNICO
GEOM. A. TEODORI



Mandolesi Giuseppe & Pierino srl
Via E. Malintoppi n.2 - 63900 FERMO
Part. IVA 00418020442

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

1 - INDICE

1. INDICE	pag. 2-3
2. ELENCO DEGLI ALLEGATI	pag. 4
3. PREMESSA	pag. 5-6
4. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA PARTECIPANTE AL PROGETTO	pag. 7
5. INSERIMENTO URBANISTICO – VIABILITA' – DISPONIBILITA' DELL'AREA	pag. 8
6. SEZIONE 1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
a - DIMENSIONI DEL PROGETTO	pag. 9-13
a.1 RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO	
a.2 QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI TRATTATI e/o STOCCATI	
a.3 RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO	
a.4 DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO	
a.5 LOCALIZZAZIONE E COMPONENTI	
a.6 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	
a.7 CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	
a.8 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	
a.9 POTENZIALITA' GIORNALIERA DI RECUPERO DI MATERIA	
b - CUMULO CON ALTRI PROGETTI	pag. 13
c - UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI	pag. 13
d - PRODUZIONE DI RIFIUTI	pag. 13
e - INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	pag. 14-17
e.1 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO	
e.2 IMPATTI AMBIENTALI	
f - RISCHIO DI INCIDENTI	pag. 18-20
g - IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE ESTORICO	pag. 20
7. SEZIONE 2 UBICAZIONE DEL PROGETTO	pag. 21
a - UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO	pag. 21-27
a.1) il PPAR;	
a.2) il PRG;	
a.3) Il PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI;	
a.4) la ZONIZZAZIONE ACUSTICA.	
a.5) il PPR;	
a.6) La CARTA D'USO DEL TERRITORIO (progetto CORINE LAND COVER 2006);	
a.7) PAI.	
b - RICCHEZZA RELATIVA, DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA	pag. 27

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

c - CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE

RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

pag.27-32

- c.1. - Zone Umide
- c.2. – Zone Costiere
- c.3. - Zone Montuose o Forestali
- c.4. – Riserve e Parchi Naturali
- c.5. – Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri e zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle Direttive 70/409/CEE e 92/43/CEE
- c.6. – Zone limitrofe alle Aree di cui ai paragrafi N. 4 e N. 5
- c.7. – Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati
- c.8. – Zone a forte densità abitativa
- c.9. – Zone di importanza storica, culturale e archeologica
- c-10. – Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche
- c.11. – Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D. L.vo18 maggio 2001, N. 228

8 SEZIONE 3
CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

pag. 30

a - PORTATA DELL'IMPATTO

pag. 30-31

b - NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO

pag. 31

c - PROBABILITA' DELL'IMPATTO

pag. 31

e - DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO

pag. 32

f - ACCORGIMENTI E MITIGAZIONI

pag. 32

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

3 - PREMESSA

Su incarico della Ditta Committente: **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** con sede a Fermo in via Malintoppi 2 P.I. 00418020442 lo scrivente Geom. Antonio Teodori , iscritto all'Albo dei Geometri di Fermo con il N° 889, provvede alla per la redazione del presente PROGETTO PRELIMINARE per la VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' a VIA relativamente al progetto denominato:

MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -
AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** è titolare della **A.U.A. N. 48/2016** per i seguenti titoli abilitativi:

- A) Autorizzazione allo scarico delle acque superficiali industriali recapitanti dal corpo idrico superficiale
- B) Autorizzazione generale emissioni in atmosfera
- C) Comunicazione in materia di rifiuti di all'art. 216 del d.lgs. 152 del 03/04/2006 Iscrizione n. FM/021 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" per la MESSA IN RISERVA (R13) e RECUPERO DI MATERIALE (R5) per Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 e Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 secondo il D.M. 05/02/1992, come modificato dal D. M. 186/06. Trattamento R5 non superiore a 10 ton./giorno quantità annua gestita 2.500 ton.

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** effettua le lavorazione nell'impianto in oggetto fin dall'anno 2001 anni novanta tramite specifiche autorizzazioni rilasciate dalla Provincia, senza che le stesse abbiano fino ad oggi subito modifiche o variazioni sostanziali.

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** intende aumentare la capacita di trattamento da 2500 ton/anno a 5000 ton./anno e inserire altre tipologia di rifiuto da poter trattare:

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 170802 cartongesso

Tipologia di Rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo

Tipologia di Rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto

Tipologia di Rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

oltre a quelle già autorizzate :

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera

Tale modifica comporta sostanzialmente un aumento della quantità giornaliera di trattamento rifiuti portandola da 10 tonn/giorno a 20 tonn/giorno , senza modifiche e/o potenzialità dell'impianto rispetto a quanto autorizzato ma utilizzandolo per un maggior numero di ore lavorative, max da 2 a 4 ore giornaliere.

Il progetto di cui all'oggetto, è inquadrato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (allegato IV alla parte II punto 7 lettera q) recupero di materia R5 di rifiuti speciali non pericolosi, per una quantità **MAGGIORE di 10 tonn/giorno** ricadono tra le attività di progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità – di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/06 - di competenza della Provincia di Fermo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario il presente studio di verifica di assoggettabilità a VIA.

Nel rispetto della lista degli elaborati da presentare all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA, la lista comprende:

- A: PROGETTO PRELIMINARE;
- B: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Si redige il presente STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

Lo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE per la VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' alla PROCEDURA DI VIA, viene redatto secondo le indicazioni riportate nell'Allegato V alla Parte Seconda del D. L.vo 152/06 e s.m.i. In particolare esso ha lo scopo di valutare preventivamente la compatibilità degli effetti ambientali derivanti dall'attività di Recupero di **Materia R5-R13 con capacità max di 20 ton/giorno** dei rifiuti speciali non pericolosi :

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 170802 cartongesso

Tipologia di Rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo

Tipologia di Rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto

Tipologia di Rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera

Il presente documento contiene:

- una DESCRIZIONE della LOCALIZZAZIONE del sito dove si svolge l'attività di recupero;
- una DESCRIZIONE dei POTENZIALI IMPATTI e delle MISURE previste per eliminare, ridurre e compensare gli effetti che si hanno sull'ambiente.

Lo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE è rivolto a valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dalle operazioni di **RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI** per la **MESSA IN RISERVA (R13) e RECUPERO DI MATERIALE (R5)**

Tipologia di Rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo

Tipologia di Rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto

Tipologia di Rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto codice CER 170802 cartongesso

Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera

secondo il D.M. 05/02/1992, come modificato dal D. M. 186/06. Trattamento R5 superiore a 10 ton./giorno, quantità annua gestita 5.000 ton.

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

4. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA PARTECIPANTE AL PROGETTO

RICHIEDENTE/PROPONENTE	
Ragione Sociale	MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.
Indirizzo sede legale	VIA PIANE TERME n° 10 CAP 63087 COMUNANZA
Legale Rappresentante	MANDOLESI GIUSEPPE nato a Monte San Pietrangeli il 07/03/1947, domiciliato a Fermo in Via Laurantoni 1
Estremi Autorizzazione per l'attività di Recupero di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	<u>A.U.A. N. 48/2016</u> Iscrizione al RIP n: FM/021 Scadenza 06/05/2031 Attività di Recupero R5-R13 <i>Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</i> <i>Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera</i>
Indirizzo sito autorizzato allo stoccaggio R13 di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Fermo in via Malintoppi 2
Indirizzo sito dove si effettua il recupero di materia R5 di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Fermo in via Malintoppi 2

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

5. INSERIMENTO URBANISTICO – VIABILITA' – DISPONIBILITA' DELL'AREA

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** è autorizzata ad esercitare l'attività di Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi, e di Recupero di Materiale R5 di rifiuti speciali non pericolosi, in un'area di proprietà, situata in : via Malintoppi 2 del comune di Fermo.

L'area ha un'estensione complessiva di 7.560 mq circa

L'area è catastalmente identificata dal Foglio 38 mappale n. 312 - 528 - 531 – 532 del Comune di FERMO

Secondo il PRG di Fermo vigente, la zona ricade in "TESSUTO PRODUTTIVO FUNZIONE ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE " D2"

Per un maggior dettaglio si rimanda agli elaborati di progetto che comprendono:

- ESTRATTO del PRG e PTC vigenti
- ESTRATTO di mappa: Foglio 38 - mappale 312 - 528 - 531 – 532 - del Comune di Fermo (scala 1:2.000);
- ESTRATTO Carta Tecnica Regionale con evidenziati il perimetro dell'area di interesse e gli Insediamenti nel raggio di 300 mt (scala 1:5.000);
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA dello stato di fatto con i visuali dei punti di ripresa, inserita all'interno dell' estratto.

Da un esame della cartografia richiamata, si rileva che:

- L'area di interesse è agevolmente accessibile dalla viabilità ordinaria della SP 239 localmente classificata come strada provinciale FERMANA FALERIENZE, a partire dalla quale è disponibile l'accesso l'uscita al/dal sito mediante l'utilizzo di una strada comunale di lottizzazione esistente.
- Il contesto è caratterizzato da una più che prevalente destinazione di tipo industriale. Le abitazioni del circondario sono sparse a distano circa 140 metri dall'impianto.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

SEZIONE 1- CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente SEZIONE 1 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

"CARATTERISTICHE DEL PROGETTO", si articola secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D. L.vo 152/06, come modificato dal D. L.vo 4/2008, e secondo quanto stabilito dall'Allegato C della Legge Regionale 3/2012 nelle seguenti parti:

a – DIMENSIONI DEL PROGETTO

b – CUMULABILITA' CON ALTRI PROGETTI

c – UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

d – PRODUZIONE DI RIFIUTI

e – INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

f – RISCHIO DI INCIDENTI DA SOSTANZE CHIMICHE E TECNOLOGIE UTILIZZATE

g - IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

a - DIMENSIONI DEL PROGETTO

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** attualmente è autorizzata ad esercitare l'attività di Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi, e di Recupero di Materiale R5 di rifiuti speciali non pericolosi per i seguenti quantitativi:

AUTORIZZATI :

Rifiuto	Tipologia	Operazione di recupero	Quantità (ton./anno)	Quantità max stoccabile (ton)
TR1	7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904	R5 R13	2332	1600
TR2	7.11 codice CER 170508	R5 R13	168	280
		Totale	2500	1860

Trattamento R5 media annua su 250 giorni lavorativi: 10,0 tonnellate/giorno

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Con la presente modifica sostanziale si intende aumentare tali quantitativi come di seguito indicato:

Rifiuto	Tipologia	Operazione di recupero	Quantità (ton./anno)	Quantità max stoccabile (ton)
TR1	7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 – 170802	R5 R13	4000	2500
TR2	7.11 codice CER 170508	R5 R13	200	500
TR3	7.2 codice CER 010413	R5 R13	100	200
TR4	7.6 codice CER 170302	R5 R13	200	100
TR5	7.31 bis codice CER 170504	R5 R13	500	200
		TOTALE ton/anno	5000	3500

Trattamento R5 media annua su 250 giorni lavorativi: 20,0 tonnellate/giorno

a.1 RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO

I **RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**, che vengono conferiti all'impianto mobile di recupero rientrano provengono dalla attività di **COSTRUZIONE e DEMOLIZIONE**, svolta in ambito essenzialmente locale.

Nel corso dell'attività di recupero, la Ditta DIMENSIONE SCAVI S.r.l. prevede di avviare al recupero in **modo predominante** i rifiuti speciali non pericolosi caratterizzati dai seguenti CER:

Tipologia di Rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo

Tipologia di Rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto

Tipologia di Rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto codice CER 170802 cartongesso

Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera

a.2 CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME OTTENUTE DAL RECUPERO R5

Le Materie Prime Secondarie ottenute dal trattamento di recupero con impianto, rispondono alle caratteristiche riportate al punto 7.1.4 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal D.M. 186/06. In particolare esse consistono in:

"materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205."

Le Materie Prime Secondarie ottenute dal trattamento di recupero con impianto, vengono sottoposte ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa.

In particolare esse devono presentare un eluato del Test di Cessione conforme ai limiti riportati nella Tabella dell'Allegato 3 al D.M. 186/06 che integra e modifica il D.M. 05/02/1998.

Il Test di Cessione viene eseguito in conformità a quanto riportato nell'Appendice A alla Norma UNI 10802 e secondo la metodica prevista dalla Norma UNI EN 12457-2.

Nel caso in cui le Materie Prime Secondarie non risultino conformi ai limiti previsti nella Tabella dell'Allegato 3 al D.M. 186/06, esse continueranno ad essere gestite come Rifiuto Recuperabile ed avviate al recupero in impianti esterni.

Le Materie Prime Secondarie, ottenute dal trattamento di recupero con impianto mobile, vengono distinte in base alla loro GRANULOMETRIA. In particolare vengono prodotti:

- **PIETRISCO**: caratterizzato da **GRANULOMETRIA circa 35,80 mm**;
- **STABILIZZATO**: caratterizzato da **GRANULOMETRIA circa 10,35 mm**;
- **SABBIA**: caratterizzata da **GRANULOMETRIA circa 0,10 mm**;

a.3 RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

I Rifiuti da Recupero, derivanti dal trattamento con l'impianto vengono momentaneamente allocati in appositi "scarrabili" come deposito temporaneo e successivamente avviati ad impianti di recupero regolarmente autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Nello schema seguente si riportano le Tipologie e le Quantità percentuali di Rifiuti da Recupero, ottenuti dal trattamento con impianto mobile.

- Tipologia Rifiuto da Recupero: **MATERIALI FERROSI**.
- Quantità percentuale di rifiuto prodotto: circa il **7 %** della quantità di rifiuto trattato.
- Codice CER **191202** Materiali ferrosi.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

- Tipologia Rifiuto da Recupero: **LEGNO, MATERIE PLASTICHE**
- Quantità percentuale di rifiuto prodotto: circa il **5 %** della quantità di rifiuto trattato.
- Codice **CER 19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

-

a.4 DESTINAZINE FINALE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

I Rifiuti prodotti come scarto di lavorazione, vengono avviati al **RECUPERO** presso le seguenti Ditte autorizzate:

- **MATERIALI FERROSI** - codice CER 17 04 05 rottame ferroso:
c/o ROMANELLI TOMMASO S.R.L di Sant'Elpidio a Mare ,
- **SCARTI DI PLASTICA LEGNO ecc-** codice CER 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
c/o FERMO A.S.I.T.E. S.R.L presso C.I.G.R.U. sito a Fermo in c.da S.Bagio

a.5 LOCALIZZAZIONE E COMPONENTI

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** esercita l'attività di Messa in Riserva R13 e di Recupero di Materia R5 di rifiuti speciali non pericolosi, in un'area di proprietà, situata in loc. Campiglione in via Malintoppi 2 del comune di Fermo in zona ARTIGIANALE ed INDUSTRIALE " D2".

L'area ha un'estensione complessiva di 7.500 m².

All'interno dell'area sono individuate:

- 1) – Area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi per l'attività di Messa in Riserva R13;
- 2) – Aree di lavorazione e recupero rifiuti speciali non pericolosi ;
- 3) – Area di stoccaggio dei materie prime ricavate;
- 4) – Area di parcheggio degli automezzi;
- 5) – Area a verde

Si allega la planimetria dell'area oggetto, con indicate la Aree sopra descritte.

a.6 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero, può essere schematizzata nelle Fasi di seguito riportate:

FASE 1: Caricamento del rifiuto da trattare sulla tramoggia e convogliamento per caduta nella bocca di frantumazione;

FASE 2: Frantumazione, triturazione del rifiuto;

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

- FASE 3:** Distacco per frantumazione delle componenti ferromagnetiche e separazione delle stesse tramite separatore magnetico a nastro;
- FASE 4:** Caricamento della tramoggia di carico dell'unità vagliante;
- FASE 5:** Vagliatura;
- FASE 6:** Separazione dei materiali vagliati secondo la pezzatura desiderata;
- FASE 7:** Separazione del materiale leggero (legno, carta e plastica) dal materiale di pezzatura maggiore, tramite elettroaspiratore con girante di tipo autopulente;
- FASE 8:** Raccolta dei materiali di recupero (Sabbia – Pietrisco – Stabilizzato), in caduta dai nastri di trasporto, in aree delimitate da pareti in blocchi di cemento per un'altezza di circa 4 mt (vedi "LAY OUT");
- FASE 9:** Raccolta dei rifiuti prodotti dal trattamento e trasporto nei siti di recupero e smaltimento.

Le FASI 1 - 8 - 9 sono condotte da un unico operatore che provvede alle operazioni di carico, scarico dei materiali da trattare, trattati e dei rifiuti prodotti dal processo produttivo.

Le FASI 2, 3, 4, 5, 6, 7, sono completamente automatizzate e non richiedono la presenza permanente di un operatore.

a.7 CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero sarà svolta "giornalmente" per 250 giorni lavorativi annui

La produzione può subire interruzioni legate ad eventuali condizioni metereologiche avverse.

a.8 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo dell'impianto mobile di frantumazione può essere schematizzato nel modo seguente:

- Prelievo degli inerti da frantumare tramite pala meccanica e carico della tramoggia;
- Convogliamento alla bocca di frantumazione;
- Separazione delle parti metalliche tramite deferizzatore
- Frantumazione degli inerti;
- Convogliamento all'unità vagliante e Vagliatura;
- Separazione delle parti leggere;
- Convogliamento ai cumuli delle Materie Prime Secondarie.

L'impianto è completamente automatizzato. E' richiesta l'attività di un solo operatore per il carico della tramoggia degli inerti sulla tramoggia di alimentazione della bocca del frantumatore.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

a.9 POTENZIALITA' GIORNALIERA DI RECUPERO DI MATERIALE DELL'IMPIANTO

La POTENZIALITA' GIORNALIERA è di :

Rifiuto	Tipologia	Operazione di recupero	Quantità (ton./anno)	Quantità max stoccabile (ton)
TR1	7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 – 170802	R5 R13	4000	2500
TR2	7.11 codice CER 170508	R5 R13	200	500
TR3	7.2 codice CER 010413	R5 R13	100	200
TR4	7.6 codice CER 170302	R5 R13	200	100
TR5	7.31 bis codice CER 170504	R5 R13	500	200
		TOTALE ton/anno	5000	3500

Trattamento R5 media annua ton. 5000 su 250 giorni lavorativi pari a **20,0 tonnellate/giorno**

b- CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Nell'area circostante il sito, oggetto del presente STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, sono presenti altre attività artigianali e industriali, che non vanno ad interferire con l'attività in questione. Si segnala a circa 400 ml in linea d'aria è presente l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della Ditta STECA; la distanza di tale impianto lo rende trascurabile per le valutazioni in oggetto.

c- UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Per lo svolgimento della campagna di frantumazione si ha la necessità di utilizzare carburante per alimentare l'impianto di macinazione ed i mezzi utilizzati e di acqua per l'alimentazione dei sistemi di mitigazione in dotazione all'impianto.

L'acqua proveniente dal pozzo in dotazione dell'impianto viene utilizzata per alimentare gli spruzzi di acqua nebulizzata sulle vie di transito degli automezzi e sui cumuli di rifiuti e di materia prima secondaria.

Si precisa che l'attività di frantumazione di rifiuti inerti permette di recuperare i rifiuti provenienti dalle demolizioni edilizie, procurando di fatto una riduzione dell'impatto ambientale poiché

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

l'effetto che si ottiene dalla campagna di frantumazione è contemporaneamente lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali, con un minore quantitativo di materiale estratto dalle cave.

d- PRODUZIONE DI RIFIUTI

Come riportato nei paragrafi precedenti, l'attività di lavorazione proposta produce dei Rifiuti da Recupero che rappresentano dei materiali di scarto da avviare anch'essi allo smaltimento o al recupero. In particolare come sopra esposto, vengono prodotti:

- Materiali Ferrosi;
- Legno;
- Materiali Plastici.

Si rimanda ai paragrafi precedenti per una più dettagliata descrizione delle caratteristiche e della destinazione di smaltimento dei Rifiuti da Recupero prodotti.

In linea generale si precisa che l'intervento proposto è perfettamente in linea con i principi generali del D. L.vo 152/06 (come modificato dal D. L.vo 4/2008), in quanto dall'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi per frantumazione con impianto mobile, si ottengono i seguenti risultati:

- il recupero dei rifiuti diventa prioritario rispetto allo smaltimento;
- il recupero di materia dei rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

e- INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Di seguito vengono analizzati:

- **le caratteristiche ambientali del sito in cui si svolge l'attività oggetto del progetto;**
- **gli impatti ambientali generati dall'attività oggetto del progetto;**

allo scopo di valutare la collocazione del progetto proposto, sul territorio in relazione agli elementi di vulnerabilità ambientale.

e.1 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO

ANALISI AMBIENTALE

Il territorio interessato all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi proposta dalla Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.:**

- NON RIENTRA nel sistema delle AREE NATURALI PROTETTE;
- NON SI TROVA all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- NON SI TROVA all'interno di Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- NON SI TROVA all'interno di Zone Umide;

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

- NON SI TROVA all'interno di Zone Costiere;
- NON SI TROVA nelle vicinanze di Zone di Importanza Storico-Culturale;
- NON SI TROVA nelle vicinanze di Foreste Demaniali;
- NON SI TROVA all'interno di Centri e Nuclei Storici Tutelati;
- NON SI TROVA all'interno di Emergenze Geologiche-Geomorfologiche Tutelate.

ELEMENTI PAESAGGISTICI

La zona comprende aree destinate alla realizzazione di insediamenti con destinazione produttiva a carattere industriale di ogni tipo, (compresi quelli industriali e artigianali, per ditte di autotrasporto e del settore edile) disposti in ogni tipo, impianto per il commercio all'ingrosso e di supporto alla vendita.

ASPETTI IDROGEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

L'area in oggetto si trova ad una altezza di circa 110 mt sul livello del mare, in sinistra idrografica al Fiume TENNA. La morfologia dell'area presenta la tipica caratteristica di pianura da deposito fluviale. In particolare l'area in esame è interessata da depositi alluvionali depositi dal Fiume TENNA. I depositi alluvionali sono caratterizzati da diverse granulometrie. Abbiamo depositi a granulometria fine che testimoniano l'azione scarsamente energetica del fiume e depositi a granulometria più grossolana che sono associati a periodi di maggiore energia.

L'idrogeologia della zona di interesse non rivela problematiche degne di particolare rilievo.

Le acque meteoriche, provenienti dai rilievi collinari circostanti, fluiscono lungo l'area in modo regolare alimentando, attraverso una rete idrica ben organizzata, sia superficiale che fognaria, i corsi d'acqua di origine superiore presenti.

Nella zona oggetto di studio, media valle del TENNA, il fiume alimenta la falda idrica di sub-alveo, dato che si realizzano emungimenti massicci e concentrati (per uso industriale) ai quali si aggiungono nel periodo estivo, quelli per uso irriguo.

In generale la falda può essere considerata libera ed unica (monostrato), inglobata all'interno del materasso alluvionale in continuità idraulica.

Nel caso dell'area in oggetto, la falda si posiziona, presumibilmente, ad una profondità di circa - 6 m dal piano di campagna.

Il regime pluviometrico dell'area oggetto di studio è di tipo "sublitoraneo appenninico" con influenze marittime (Mori, 1957; Tonini, 1974). Per quanto riguarda le condizioni di piovosità sono quelle tipiche della fascia sub-appenninica e si osserva un valore medio storico di piovosità pari a circa 800 mm/annui. In dettaglio per l'area di interesse osserviamo:

- Valore massimo assoluto: Ottobre – Novembre con circa 70 – 80 mm/mese
- Valore minimo assoluto: Luglio con circa 30 – 40 mm/mese

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

L'area in esame rientra nel bacino interregionale del Fiume TENNA. Il fiume TENNA scorre in adiacenza in direzione NORD dell'area in oggetto ed è tributario diretto del Mare Adriatico.

Il corso d'acqua nasce nel comune di Montefortino (FM) e attraversa nel complesso il centro delle Marche meridionali e più specificamente la Val Tenna, solcando per la gran parte del suo corso la provincia di Fermo.

Il bacino idrografico del Fiume Tenna si estende per una superficie complessiva di circa 484 Km² e l'asta fluviale mostra una lunghezza di 77 Km.

QUALITA' DELL'ARIA

La zona in cui si trova situata l'area oggetto di studio NON PRESENTA particolari criticità legate alla presenza di polveri diffuse aerodisperse. Le polveri diffuse possono derivare, in massima parte, dalla presenza delle altre attività industriali – artigianali precedentemente indicate.

TRAFFICO VEICOLARE

L'accessibilità veicolare al comparto avviene della strada provinciale 239, tramite una strada comunale di lottizzazione, mentre la viabilità interna riguarda esclusivamente gli autocarri e i mezzi d'opera regolamentata dalle elementari norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

RUMORE

Secondo la classificazione acustica del comune di FERMO la zona di intervento, rientra in classe IV "Aree di intensa attività umana".

e.2 IMPATTI AMBIENTALI

L'attività oggetto di studio può avere impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- **suolo e sottosuolo;**
- **ambiente idrico;**
- **aria;**
- **acustica del territorio;**
- **flora;**
- **fauna;**
- **paesaggio.**

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Si precisa che la valutazione degli impatti ambientali riguarda la richiesta di MODIFICA

dell'autorizzazione per l'attività di recupero di materia R5-R13 esistente da oltre 15 anni

senza che si siano riscontrati fenomeni che abbiano creato impatti o modifiche sostanziali nelle componenti paesaggistiche precisando inoltre che:

- Non è prevista nessuna modifica alla situazione già autorizzata:

- Non è prevista la realizzazione di nessuna opera aggiuntiva:

- Non sono previste modifiche qualitative al ciclo produttivo già autorizzato:

La Ditta MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l. provvederà ad applicare tutti gli accorgimenti gestionali possibili per limitare al massimo l'impatto ambientale, in modo da non costituire pericolo per la salute dell'uomo e da non provocare effetti nocivi sull'ambiente.

• **IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO**

Il rifiuto , viene momentaneamente stoccato in cumuli di limitate dimensioni, propedeutici all'attività di recupero ubicati in apposite aree aventi pavimentazione in conglomerato cementizio e bordi perimetrali

Il materiale da sottoporre a recupero, non ha la tendenza a produrre percolati, in quanto costituito per lo più, da materiali inerti.

Nel caso le condizioni atmosferiche siano caratterizzate da piogge o rovesci occasionali, i cumuli propedeutici all'attività di recupero, vengono adeguatamente coperti per limitare al massimo la possibilità di percolamento.

• **IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO**

L'attività oggetto del progetto proposto non produce acque reflue industriali.

Non sono previsti impatti ambientali sull'ambiente idrico.

• **IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA**

L'impatto ambientale sulla qualità dell'area oggetto sia POCO SIGNIFICATIVO.

Relativamente alle caratteristiche in oggetto è stata effettuata una simulazione dei lavori per la verifica strumentale dei livelli di polveri aerodisperse correlati con un'analisi qualitativa del regime dei venti dominati al fine di valutare la zona che più di altre può essere interessata dalle polveri aerodisperse prodotte dai lavori .

I risultati sono riportati nella allegata relazione a cura di Tecnici specializzati nel settore, alla quale si rimanda per una trattazione più approfondita della caratteristica in esame

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Relativamente alle P.N.O.C. è stata eseguita una simulazione di attività con verifica delle quantità di polveri aerodisperse nei dintorni dell'area in esame; i dati hanno evidenziato che il tasso di polverosità prodotto dall'attività risulta piuttosto contenuto; comunque al fine di ridurre

tale impatto la ditta esecutrice appronterà un impianto di emulsione ad acqua che, soprattutto nella stagione secca, permetterà un ulteriore abbattimento delle polveri immesse in atmosfera

- **IMPATTO SULL'ACUSTICA DEL TERRITORIO**

L'impianto non subirà modifiche rispetto a quanto già stato autorizzato e pertanto si rimanda alla valutazione impatto acustico allegata all'autorizzazione alle emissioni dove si evince che l'impianto è compatibile con i limiti imposti dalla classificazione acustica del Comune di Fermo A tale scopo si allega copia della "VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO.

- **IMPATTO SU FLORA E FAUNA**

Considerando il poco significativo impatto ambientale derivante dalle emissioni di inquinanti aerodispersi e dall'emissione di rumore, si può stimare che l'impatto dell'attività proposta sull'ecosistema sia del tutto trascurabile. Dalla valutazione dell'"habitat" naturale nella zona, oggetto di intervento, e nelle zone circostanti ad essa, non sono state individuate specie di fauna o di flora protette.

Non è stata rilevata nessuna emergenza floristica nell'immediato intorno dell'impianto.

In definitiva, considerando l'attività svolta dall'impianto, è possibile affermare che l'attività di recupero già in essere e autorizzata, oggetto del presente progetto, potenzialmente non crea danni all'ecosistema, alla flora ed alla fauna delle zone circostanti.

- **IMPATTO SUL PAESAGGIO**

L'area, oggetto di intervento si colloca in una zona già urbanizzata con insediamenti produttivi le cui attività sono consolidate da tempo.

LA Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l** svolge un'attività consolidata nel tempo, peraltro già autorizzata.

Quindi l'attività oggetto di studio non potrà influenzare sensibilmente il paesaggio circostante.

f- RISCHIO DI INCIDENTI

L'attività di recupero oggetto dell'intervento, si svolge all'interno di un'area delimitata.

I rifiuti trattati non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto. Il rifiuto da sottoporre a trattamento:

- NON E' esplosivo;
- NON E' infiammabile;
- NON PROVOCA il rilascio di sostanze liquide o gassose.

In considerazione di ciò, è possibile affermare che l'attività in oggetto non presenta il rischio di generare gravi incidenti che possono estendersi anche all'esterno del perimetro che delimita l'area dell'impianto.

Misure per prevenire e per far fronte agli incidenti gravi che si estendono oltre il perimetro del cantiere

In considerazione del basso livello di rischio descritto al paragrafo precedente, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'impianto consistono in:

1. - controllo giornaliero dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei materiali;
2. - controllo giornaliero dell'impianto di produzione;
- 3- - manutenzione periodica di tutti i macchinari di cui ai punti precedenti con le periodicità e le modalità stabilite dal costruttore;
4. - verifica periodica.

Modalità di allarme, richiesta di soccorso e allertamento delle Autorità competenti

Nel caso, anche applicando le sopra riportate misure di prevenzione e protezione, possa aver luogo un incidente (tipo: esplosione dei macchinari, incendio o altro) con la possibilità di propagazione all'esterno dell'insediamento, si provvederà ad allertare gli enti esterni.

In particolare è previsto l'allertamento di:

1. – Vigili del fuoco (esplosione, incendio);
2. – Protezione Civile (esplosione, incendio);
3. – Comune di Fermo(esplosione, cedimenti strutturali);
4. – A.R.P.A.M. (esplosione, cedimenti strutturali);
5. – Provincia di Fermo (esplosione, cedimenti strutturali);

L'allertamento verrà comunicato telefonicamente, fornendo le informazioni utili sul tipo di incidente per facilitare l'intervento degli enti interessati.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Si precisa che, per impianti del tipo che si intende utilizzare nel corso dell'attività, oggetto del progetto proposto, non sono riportate casistiche di incidenti per esplosione.

Si è introdotto il rischio di esplosione solo in via cautelativa.

Persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, secondo le procedure descritte al paragrafo precedente, saranno il conduttore impianto di vagliatura ed i titolari dell'impianto di messa in riserva.

Chiusura di emergenza

Nel caso si siano verificati incidenti e successivamente alla loro risoluzione, vengono applicate le seguenti procedure per la verifica che la situazione sia tornata nel regime della normalità gestionale:

1. – **Esplosione - Incendio**: i titolari dell'impianto di messa in riserva ed i titolari dell'impianto di vagliatura verificheranno che la situazione impiantistica non abbia subito danneggiamenti, eccetto per la parte direttamente interessata all'incidente.

Nel caso si abbiano danni strutturali si procederà al completo ripristino delle strutture previste da progetto.

Durante tali operazioni l'impianto rimarrà chiuso e l'attività di frantumazione interrotta.

Aspetti funzionali

1. - Non esiste possibilità di interazione e/o coinvolgimento con altre attività produttive esterne i confini dell'impianto in caso di incidente o emergenza.

Le distanze di sicurezza sono rispettate.

I materiali sono stoccati all'interno delle rispettive aree di pertinenza.

2. - La viabilità e gli accessi all'attività risultano idonei nel caso di un eventuale coinvolgimento dei mezzi di pronto intervento.

3. - Le aree di deposito delle Materie Prime Secondarie sono specifiche per ogni tipologia e separate da idonea distanza. La disposizione di tutti gli elementi dell'attività, all'interno dell'area, garantisce un'ideale agibilità interna, garantendo una corretta e semplice accessibilità a tutte le operazioni da svolgere nel corso della produzione, comprese quelle che devono essere realizzate in caso di incidente e di intervento degli enti esterni.

4. - Nel ciclo produttivo dell'attività di recupero non si utilizzano sostanze, miscele e/o preparati chimici potenzialmente pericolosi.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

5. - Le condizioni di esercizio dell'impianto dell'impianto di produzione e di tutte le altre attività svolte, risultano a pericolo BASSO.
6. - Gli interventi di manutenzione e/o riparazione dell'impianto verranno eseguiti in sicurezza applicando tutti gli accorgimenti necessari.
7. – Non esistono fonti di potenziale pericolo.

Sistemi di Sicurezza

Nelle aree dell'impianto, dove viene svolta l'attività di produzione e tutte le altre attività ad essa connesse, vengono disposti estintori portatili da 6 kg cadauno, le cui caratteristiche sono omologate per incendi di classe non inferiore a 55° - 223 BC.

Gli estintori vengono distribuiti a seconda del tipo e delle loro caratteristiche estinguenti, in modo uniforme, all'interno delle aree da proteggere.

g- IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

Il territorio interessato alle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi, proposto dalla Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l** che è caratterizzato dal patrimonio naturale illustrato nel Capitolo precedente: "Inquinamento e Disturbi Ambientali" e nel paragrafo "Analisi Ambientale".

Per quanto riguarda il patrimonio storico, l'analisi delle caratteristiche dell'area sono riportate nel capitolo seguente: "Ubicazione del Progetto" ed in particolare nel paragrafo relativo al PPAR dove sono riportate:

- le aree di rilevanza per il valori paesaggistici;
- i centri e i nuclei storici e paesaggio agrario storico;
- i luoghi archeologici e di memoria storica.

Dato che:

- la zona di intervento non è caratterizzata da un patrimonio naturale particolarmente rilevante, poiché è inserita in un area degradata, da attività antropiche pregresse e tuttora in corso. Certamente l'area non rientra nemmeno in nessuna delle aree di valore storico, botanico – vegetazionale e geologico – geomorfologico.

Si può affermare che l'attività proposta non eserciti impatto sul patrimonio naturale e storico.

SEZIONE 2 UBICAZIONE DEL PROGETTO

1. PREMESSA

La presente **SEZIONE 2** dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

"UBICAZIONE DEL PROGETTO", si articola secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D. L.vo 152/06, come modificato dal D. L.vo 4/2008, e secondo quanto stabilito dall'Allegato C della Legge Regionale 3/2012 nelle seguenti parti:

- a. – UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO
- b. – RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA DI INTERVENTO
- c. – CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

Il sito oggetto di studio si trova nel territorio del Comune di **FERMO (FM)** Fermo in zona ARTIGIANALE ed INDUSTRIALE " D2" loc. Campiglione

Nella presente SEZIONE 2 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, viene illustrata la posizione del sito, oggetto di studio, rispetto a luoghi di valore ambientale e la rispondenza dell'attività richiesta ai vincoli posti dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti.

a. UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

Gli strumenti utilizzati per definire l'utilizzazione del territorio ai piani vigenti per quanto riguarda i vincoli sono:

- a.1) il PPAR;
- a.2) il PRG;
- a.3) Il PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI;
- a.4) la ZONIZZAZIONE ACUSTICA.

Il piani in fase di approvazione:

- a.5) il PPR;

E inoltre:

- a.6) La CARTA D'USO DEL TERRITORIO (progetto CORINE LAND COVER 2006);
- a.7) PAI.

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

**AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI**

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

a.1 - PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale

Approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n°197 del 3/11/1989

Elenco Tavole del **PPAR** e verifica dei vincoli in essere sulla zona oggetto di studio.

TAV.	TITOLO	NOTE
01	Vincoli Paesistico - Ambientali vigenti	Non interessato
02	Fasce morfologiche	Fascia Sub-Appenninica
03	Sottosistemi Tematici	Non interessato
03a	Emergenze Geologiche	Non interessato
04	Sottosistemi tematici del sottosistema Botanico- Vegetazionale	Non interessato
05	Valutazione qualitativa del sottosistema Botanico- Vegetazionale	Non interessato
06	Aree per rilevanza di valori paesaggistici	Non interessato
07	Aree di alta percezione visiva	Non interessato
08	Centri e nuclei storici e paesaggio agrario storico	Non interessato
09	Edifici e manufatti extra urbani	Non interessato
10	Luoghi archeologici e di memoria storica	Non interessato
11	Parchi e riserve naturali	Non interessato
12	Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali	FIUME TENNA
13	Emergenze geomorfologiche	Non interessato
14	Foreste demaniali	Non interessato
15	Sottosistemi Centri e nuclei storici ed ambiti di tutela cartograficamente delimitati	Non interessato
16	Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela cartograficamente delimitati	Non interessato
17	Località di interesse archeologico cartograficamente delimitate	Non interessato
18	Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati	Non interessato

Dall'analisi della Cartografia relativa al PPAR, si rileva che la zona oggetto di studio

E' SOTTOPOSTA in parte ad un unico vincolo del sistema

Per il resto non sussistono altri vincoli di tipo:

- PAESAGGISTICO;
- NATURALISTICO;
- ARCHEOLOGICO.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale

Approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n°197 del 03/11/1989

La cartografia utilizzata è disponibile sul sito della Regione Marche (al 10/12/2012)

all'indirizzo web:

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPARPianoPaesisticoAmbientaleRegionale.aspx>

a.2 - PRG Comune di FERMO

Secondo il PRG del Comune di Fermo, adeguato agli strumenti urbanistici superiori (PPAR e PTC) l'area ricade in zona "Tessuto Produttivo di Completamento D2", l'art. 70 delle N.T.A. all'interno Area di Progetto 82.

Non sono presenti vincoli particolari relativi all'attività che si intende autorizzare,

La Tavola originale, è fornita dal Comune di Fermo

a3 - PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

a.3.1 Inquadramento pianificatorio di Settore – PRGR e PPGR

Il documento di pianificazione fondamentale di riferimento per la verifica delle caratteristiche del progetto in relazione alla sua fattibilità è costituito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla Delibera amministrativa n°128 del 14.04.2015 nonché dal Piano Provinciale che, integrandosi con lo strumento di pianificazione regionale, recepisce i criteri con cui individuare le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero o smaltimento e le zone potenzialmente idonee.

La tipologia di impianto, peraltro già in esercizio, individuato dal predetto Piano regionale è classificato in gruppo D (recupero e trattamento delle frazioni non organiche biodegradabili), sottogruppo D5 (Recupero Secchi – Selezione/Recupero trattamento inerti) – Operazione R5.

E' CONFORME all' ART.12 delle N.T.A. OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AMMESSE AL REGIME SEMPLIFICATO

(Art. 12 - Le prescrizioni localizzative di cui ai precedenti articoli 10 e 11 non si applicano alle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi disciplinati dal regime semplificato di cui agli articoli 216 del D.Lgs 152/06 2. Le attività)

Infine, si ribadisce che il progetto in esame non va ad alterare o a limitare l'attuale uso del suolo della zona di interesse in quanto il tipo di attività effettuata dal proponente, oggetto del presente studio di screening, è svolta con le medesime strutture esistenti ed è perfettamente compatibile con il contesto territoriale già destinato ad attività produttive.

Pertanto, il consumo di suolo, inteso come l'insieme di tutte le possibili trasformazioni della copertura del suolo, è pressoché nullo e non influenza il paesaggio circostante.

a.3.2 Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione – Eventuali disarmonie

L'analisi delle interazioni tra il progetto proposto e gli strumenti di pianificazione precedentemente illustrati non evidenzia elementi ostativi alla sua realizzazione e, in riferimento agli obiettivi ed agli scenari delineati dalla normativa e dai piani di settore, il progetto può ritenersi coerente ed in sintonia con essi.

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n°208 del 17/12/2002

Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti presenta i vincoli connessi con l'esercizio di attività che riguardano la gestione dei rifiuti (stoccaggio, trattamento, raccolta, smaltimento).

Il sito, oggetto di studio, è autorizzato ad esercitare l'attività di Messa in Riserva e di Recupero di Materia di Rifiuti Speciali Non Pericolosi

Nella Tabella seguente sono riportati i vincoli che interessano il sito oggetto di studio e la relativa pertinenza.

Elenco Tavole del **PPGR** e verifica dei vincoli in essere sulla zona oggetto di studio.

TAV.	TITOLO	NOTE
01	Aree a quota superiore a 600 mt (TAV 1)	Quota inferiore a 600 mt (circa 440 mt)
02	Aree protette (TAV 1)	Non interessato
03	Carta Rischio Geomorfologico Frane (TAV 1)	Non interessato
03a	Carta valori Naturalistico - Vegetazionali (TAV 1)	Non interessato
04	Luoghi Archeologici (TAV 1)	Non interessato
05	Nuclei e Paesaggi Agrari Storici (TAV 1)	Non interessato

Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti è completamente reperibile al sito:

<http://www.provincia.fermo.it/servizi-on-line/ambiente-ed-energia/gestione-rifiuti-e-bonifica-siti-inquinati/ppgr-piano-provinciale-gestione-rifiuti>

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

a.4 - ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNE DI FERMO

Secondo la Zonizzazione Acustica del Comune di Fermo, la zona dove ricade il sito oggetto di studio è classificata in

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA.

In attuazione delle disposizioni dell'art. 6 della Legge 447/95, inserisce l'area di progetto ed un suo ampio intorno all'interno della classe IV del D.P.C.M. 14/11/1997:

In base alla classificazione acustica dell'area, i limiti che devono essere rispettati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella B - D.P.C.M. 14 novembre 1997
“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA.	60	50

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA.	65	55

VALORI LIMITE DI QUALITA' - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA.	62	52

Oltre ai limiti sopra indicati, deve essere anche rispettato il VALORE LIMITE DIFFERENZIALE DI IMMISSIONE, definito come: la differenza massima tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi, o nell'ambiente misurato in prossimità dei ricettori.

VALORI LIMITE DIFFERENZIALE DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Differenza in dB(A)	5	3

La tavola originale fornita dal Comune di FERMO

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

a.5 - PPR – Piano Paesistico Regionale

Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 140 del 01/02/2010

Questo documento rappresenta l'intenzione della Regione Marche a "verificare ed eventualmente aggiornare" il PPAR vigente rispetto al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e rispetto alla Convenzione Europea per il Paesaggio".

IL PIANO NON E' STATO ANCORA APPROVATO.

I vincoli da esso previsti NON SONO VIGENTI allo stato attuale.

Uguualmente si è fatta la scelta di inserire le indicazioni in esso contenute, nella valutazione in quanto esso presenta comunque aggiornamenti di massima del PPAR vigente e può fornire utili indicazioni.

Ambiti di paesaggio		
TAV.	TITOLO	NOTE
01	Struttura amministrativa	Macroambito F – Le Marche Meridionali del Piceno
02	Struttura Paesistico - Territoriale	Paesaggio agrario a mosaico colturale
03	Vincoli Paesistico - Naturalistici	Non interessato
04	Zone di Transizione	Ambito F1 – Fermo e la Vallata del Tenna
Lecture preliminari		
01	Struttura Morfologica ed Idrografica	-----
02	Struttura Geologica e Geomorfologica	Alluvioni e Detriti
03	Valutazione qualitativa del sottosistema Botanico- Vegetazionale	Alta collina di Ascoli ad dei Sibillini
04	Struttura degli Ecosistemi	Boschi collinari
05	Struttura fisionomica del Sottosistema Botanico - Vegetazionale	Paesaggio delle Colture Agrarie
06	Struttura dei Sistemi Colturali	BC-TT: Bassa Collina Tenna-Tronto
07	Beni Storico – Culturali	-----
08	Uso del Suolo	Edificato Produttivo
09B	Struttura delle relazioni Morfologiche - Insediative	Insediamenti Sparsi
10B	Struttura dell'Insediamento	Insediamenti Sparsi
11	Fattori di Rischio Idrogeologico e Sismico	-----

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

PPR – Piano Paesistico Regionale

Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 140 del 01/02/2010

La cartografia utilizzata è disponibile (al 10/12/2012)

sul sito della Regione Marche all'indirizzo web:

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Territorio/Paesaggio/PPRPianopaesisticoregionale.aspx>

a.6 - UTILIZZO DEL SUOLO

Progetto CORINE LAND COVER – CLC 2006

Sulla base delle elaborazioni del progetto CORINE (fonte: Portale Cartografico Nazionale), l'uso del suolo nella zona di interesse risulta essere al:

“AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI”

a.7 - PAI – Piano Assetto Idrogeologico (Regione Marche – Autorità di Bacino Regionale)

Adottato dal Comitato Istituzionale con Delibere n° 15/2001 e n° 42/2003

Il Piano Regionale per l'Assetto Idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99. Il piano risponde quindi, come adeguato strumento di pianificazione e programmazione, alle esigenze di stabilire condizioni di rischio idrogeologico compatibile, tramite la propedeutica individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica e di quelle a rischio.

In data 21.01.2004 il PAI è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 116 e contestualmente sono decadute le misure di salvaguardia approvate dalla Giunta Regionale in data 17.06.2003 (All. 1 alla DGR n. 873 del 17.06.2003). A partire dunque dalla data di pubblicazione “13.02.2004” il PAI risulta a tutti gli effetti di legge in vigore con le relative N.A. (Elaborato “d” All. a, b 1 alla DCR n. 116 del 21.01.2004).

In definitiva l'area d'intervento NON RISULTA attualmente compresa tra le aree a rischio di esondazione e aree a rischio di frana censite negli elaborati di Piano si allega stralcio della tav, RI-60d

La Tavola originale, disponibile all'indirizzo web:

[http:// www.autoritabacino.marche.it/pai/cartopai2.asp](http://www.autoritabacino.marche.it/pai/cartopai2.asp)

b - RICCHEZZA RELATIVA, DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA

L'attività in oggetto non interferisce in nessun modo sulle risorse naturali della zona

c - CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

In questa fase si analizza l'eventuale presenza di risorse ambientali in prossimità della zona di interesse e le caratteristiche ad esse associate, in modo da poter valutare se esistono rischi per le stesse, causati dall'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolta dalla Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.**

c.1. - Zone Umide

La zona di interesse NON SI TROVA nelle vicinanze di zone Umide.

c.2. - Zone Costiere

La zona di interesse NON SI TROVA nelle vicinanze di zone Costiere.

La **Zona COSTIERA** più vicina è la spiaggia del litorale di Porto San Giorgio che si trova ad una distanza di oltre 25 km in direzione EST.

La distanza è sufficiente a scongiurare possibili contaminazioni o impedimenti alla fruizione dei luoghi e delle aree da parte dei cittadini.

c.3. - Zone Montuose o Forestali

La zona di interesse non si trova nelle vicinanze di zone Montuose o Forestali.

Le **Zone Montuose e Forestali** più vicine sono rispettivamente:

1).- "Selva dell'Abbadia di Fiastra", situata ad oltre 50 km in direzione NORD-OVEST.

Essa rientra nelle categorie protette: **SIC**;

2).- "Monte dell'Ascensione" situato ad oltre 50 Km di distanza in direzione SUD-OVEST.

Essa rientra nelle categorie protette: **ZPS**.

Nella carta forestale regionale allegata al PTC della Provincia di Fermo si può notare che l'area oggetto di studio si trova a debita distanza da un modestissimo lembo di territorio destinato a Querceti di roverella e di rovere.

Anche in questo caso è possibile affermare che le distanze sono sufficienti a scongiurare possibili rischi derivanti dall'attività proposta.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

c.4. – Riserve e Parchi Naturali

L'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi non si trova nelle vicinanze rispetto a Parchi Naturali.

c.5. – Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri e zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle Direttive 70/409/CEE e 92/43/CEE

L'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi non si trova nelle vicinanze di tali zone e le distanze dall'area oggetto di studio, sono tali da scongiurare ogni possibile interferenza e/ rischio dovuti all'attività proposta con rapporto alle aree protette

c.6. – Zone limitrofe alle Aree di cui ai paragrafi N. 4 e N. 5

Anche in questo caso sono valide le conclusioni dei paragrafi precedenti

c.7. – Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati

L'area oggetto di studio non rientra tra le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria risultano essere già superati.

c.8. – Zone a forte densità abitativa

Il centro abitato più vicino è la contrada di Campiglione di Fermo, situato in direzione nord ad una distanza di circa 200 ml. Questo però, essendo un centro storico, non può essere considerato a forte densità abitativa.

Inoltre le zone adiacenti all'impianto (area produttiva) sono caratterizzate da solo inserimenti produttivi ed artigianali.

c.9. – Zone di importanza storica, culturale e archeologica

Facendo riferimento alla cartografia relative ai piani urbanistici nelle vicinanze c'è il centro storico di FERMO a 5 km circa di distanza,

c-10. – Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche

L'area in oggetto non ricade comunque all'interno del vincolo imposto dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e dalla Legge 431/85 in quanto il limite nord dell'area si trova a oltre mt 150 dall'asse del fiume Tenna. Esso infatti è classificato come bacino idrografico di classe 2 con numero di ordine maggiore a 5.

c.11. – Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D. L.vo18 maggio 2001, N. 228.

In prossimità dell'area, oggetto di studio NON SONO PRESENTI zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. PREMESSA

La presente **SEZIONE 3** dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

"CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE", si articola secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D. L.vo 152/06, come modificato dal D. L.vo 4/2008, e secondo quanto stabilito dall'Allegato C della Legge Regionale 3/2012 nelle seguenti parti:

- a. – PORTATA DELL'IMPATTO (area geografica e densità della popolazione interessata);
- b. – NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO;
- c. – ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO;
- d. – PROBABILITÀ DELL'IMPATTO;
- e. – DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO;
- f. – ACCORGIMENTI E MITIGAZIONI

Si precisa che i contenuti delle **Sezioni 1 e 2** dello "STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE" hanno evidenziato l'ASSENZA di impatti ambientali significativi da parte dell'attività proposta e relativamente all'area oggetto di studio e all'ambiente ad esso circostante.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

a. PORTATA DELL'IMPATTO

L'obiettivo della campagna di frantumazione proposta è quello di recuperare i rifiuti speciali non pericolosi (inerti) derivanti dalle operazioni di costruzione e di demolizione, situati nel sito autorizzato alla Messa in Riserva R13, della Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l** e di ottenere dalla frantumazione Materie Prime Secondarie che possono essere riutilizzate in edilizia.

L'area oggetto di studio è collocata in una zona urbanizzata dove sono presenti altri insediamenti produttivi di natura industriale – artigianale. In alcuni di questi insediamenti viene svolta l'attività di Recupero e di Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi, simile a quella dell'attività proposta. Le attività presenti nell'area svolgono sono già consolidate e svolgono da tempo le rispettive attività industriali – artigianali.

L'attività di recupero sarà svolta "giornalmente" per 250 giorni lavorativi annui

La produzione può subire interruzioni legate ad eventuali condizioni meteorologiche avverse.

L'attività proposta genera le seguenti tipologie di emissioni verso l'esterno conformi ai limiti di legge:

a.1) Emissioni sonore:

La rumorosità verso l'estremo rispetta quanto previsto dalla legge 26/10/95 n. 447 (legge quadro sull'inquinamento acustico) e dal D.P.C.M. 14/11/1997 (determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore). Vedi relazione di valutazione di impatto acustico allegata

a.2) Emissioni in atmosfera:

L'intervento proposto non produrrà significativi impatti sulla matrice atmosfera (vedi anche autorizzazione alle emissioni dell'impianto)

La portata dell'impatto è limitata ai solo comune di Fermo .

b. NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO

L'intervento proposto non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero in quanto il sito, **NON E' UBICATO** in prossimità della Frontiera Italiana.

C. PROBABILITA' DELL'IMPATTO

Al fine di stabilire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'Impatto sull'ambiente dovuto all'attività proposta, è necessaria stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Al fine di rispondere a tale esigenza le valutazioni tecniche sono state articolate per aspetti specifici:

- c.1. Aspetto Urbanistico: Il lotto di intervento è inserito all'interno di un contesto urbanistico che Il Comune di Fermo ha destinato alle attività produttive (zona artigianale — industriale). L'attività svolta è di tipo produttivo e consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi, secondo un processo descritto nelle sezioni precedenti, per la produzione di Materie Prime Secondarie da utilizzare in edilizia. L'area inoltre è asservita da una adeguata struttura viaria.
- c.2. Aspetto Ambientale: come evidenziato nella Sezione 1 dello Studio preliminare ambientale" le matrici ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo, sottosuolo) non vengono influenzate in maniera significativa dall'attività proposta; questo fattore è da ricondurre al fatto che l'attività di recupero rifiuti genera emissione verso l'esterno (rumore, polveri) conformi ai limiti previsti per legge.
- c.3 Aspetto Paesaggistico: come descritto nella Sezione 2 dello "Studio preliminare ambientale" area in cui si insediato l'impianto non è inserita all'interno di aree soggette a vincolo ambientale e/o paesaggistico per cui l'impianto non avrà influenza sulle stesse.

e. DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO;

Dalla valutazione dei contenuti delle Sezioni 1 e 2 dello "Studio preliminare ambientale" emerge che l'impianto non avrà alcun impatto sull'ambiente circostante per cui non si ha necessità di approfondire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto.

f. ACCORGIMENTI E MITIGAZIONI

Le suddette lavorazione vengono effettuate nell'impianto in oggetto dalla Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l** non comporta impatti complessivi negativi sull'ambiente e sulla salute umana, anzi permette il non utilizzo di materiale naturale riducendo di fatto l'escavazione di materiale ghiaiaioso/sabbioso

Inoltre l'impianto di riciclaggio:

- tratta rifiuti che non contengono sostanze oleose, non da luogo a scarichi di sostanze organiche od inorganiche in corsi d'acqua, laghi od in aree costiere e marine, ne produce inquinamento di suoli o falde acquifere, in quanto l'utilizzo di acqua nei processi produttivi (per abbattimento polveri) è in misura tale da non produrre acque reflue.
- Ha tutti i piazzali dove avvengono tutte le fasi di recupero di rifiuti non pericolosi , sono costruiti da basamenti pavimentati costituiti da idonea massicciata realizzata da cassonetto in pietrisco (spessore medio cm 40) e sovrastante stabilizzato (spessore medio cm 15) opportunamente rullata e consolidata.
- Le emissioni in atmosfera di particolato (polveri), da misure dirette eseguite da una ditta specializzata è emerso che l'emissione di polveri risultano piuttosto contenute e ristrette ad un intorno. L'Azienda mette in atto azioni preventive per prevenire l'emissione di polveri consistenti nell'irrorare con acqua la zona di percorrenza degli automezzi ed utilizzando sistemi a nebulizzazione di acqua per mantenere umidi i materiali dei cumoli di stoccaggio e di tutte le fasi di lavorazione. I sistemi di nebulizzazione consistono in ugelli sistemati sui mastri trasportatori dei macchinari e sopra i cumuli di stoccaggio che approvvigionati dal pozzo di acqua esistente nel piazzale nebulizzano l'acqua impedendo il formarsi di polveri.
L'impianto è autorizzato alle emissioni in atmosfera di cui al dl 152/2006 con determina del 06/05/2013 n. 222.

Il Tecnico
Geom. A. Teodori

L'ammistratore

MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l

**MANDOLESI GIUSEPPE
& PIERINO S.r.l.**
Via Malintoppi, 02
63900 Fermo (FM)

ACUSTICA AMBIENTALE

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
ACUSTICO**

Ai sensi della deliberazione della G.R. n. 896 AM/TAM del
24/06/2003

Cod. AC0040
Rel. n° 68196
Data: Giugno 2011

Pagina 1 di 11

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE
DI IMPATTO ACUSTICO**
**del Gruppo di Frantumazione tipo UFS 100/S
e del Vaglio EXTEC S3 della ditta
MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l.**

Ai sensi della deliberazione della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003

Relazione n° 68196
Rilievi del 30/06/2011



SINCERT

INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. NORME DI RIFERIMENTO	pag. 3
3. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	pag. 4
4. DEFINIZIONI	pag. 4
5. VALORI LIMITE	pag. 5
6. DESCRIZIONE DELLE SORGENTI DI RUMORE	pag. 9
7. INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI	pag. 10
8. VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO	pag. 10
9. IMPATTO ACUSTICO	pag. 11
10. CONCLUSIONI	pag. 13
11. ALLEGATI	pag. 13

MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l. Via Malintoppi, 02 63900 Fermo (FM)	ACUSTICA AMBIENTALE	Cod. AC0040 Rel. n° 68196 Data: Giugno 2011
	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	Pagina 3 di 11
Ai sensi della deliberazione della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003		

1. - PREMESSA

La presente valutazione è stata redatta su incarico dell'azienda MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l. per verificare i livelli di emissione ed immissione acustica del gruppo di frantumazione UFS 100/V.

2. - NORME DI RIFERIMENTO

Tutte le misurazioni e i calcoli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dalla seguente normativa di riferimento:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
D.P.C.M. 01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Legge n° 447 del 26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico.
D.P.C.M. 14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
D.M. 16/03/1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
D.P.R. 459 del 18/11/1998	Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario.
Deliberazione della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003	Legge quadro sull'inquinamento acustico e L.R. 28/2001 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento nella Regione Marche" - approvazione del documento tecnico "Criteri e linee guida di cui all'art. 5 comma 1 punti a) b) c) d) e) f) g) h) i) l), all'art. 12, comma 1 all'art. 20 comma 2 della L.R. n. 28/2001".
D.P.R. 30/03/2004	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.
	Classificazione acustica del territorio del Comune di Fermo

tab. 1 – normativa di riferimento

3. - STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Tutte le misure sono state eseguite utilizzando la seguente strumentazione:

Fonometro: Larson & Davis	modello: 824	matricola: 1116
Microfono: Larson & Davis	modello: 2541	matricola: 6656
Calibratore: Larson & Davis	modello: CA250	matricola: 1526
Software: Nwwin versione 2.5		

4. - DEFINIZIONI

Sorgente specifica: sorgente sonora specifica identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.

(T_R) Tempo di riferimento: periodo della giornata all'interno del quale sono state eseguite le misure.

(T_O) Tempo di osservazione: è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

(T_M) Tempo di misura: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura di durata pari o minore del tempo di osservazione.

L_{Aeq,T} Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A": valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono ritenuto costante che, nel periodo specificato T, ha la medesima pressione ponderata quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo:

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] dB(A)$$

dove L_{Aeq} è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante t₁ e termina all'istante t₂; p_A(t) è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa); p₀ = 20 μ Pa è la pressione sonora di riferimento.

Livello di rumore ambientale (L_A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.

E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ;
- 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R.

Livello di rumore residuo (L_R): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

Livello di rumore della sorgente specifica (L_S): livello di pressione sonora equivalente ponderato A dovuto alla sorgente specifica di rumore.

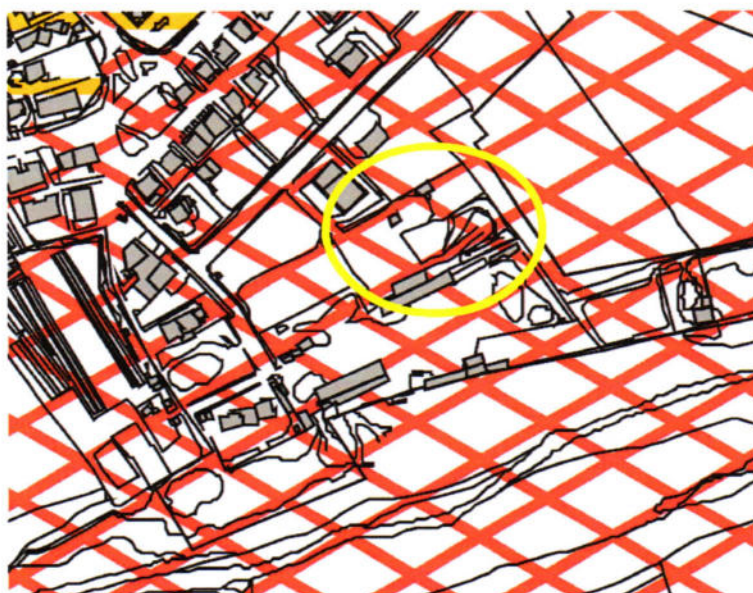
Livello differenziale di rumore (L_D): differenza tra livello di rumore ambientale (L_A) e quello residuo (L_R).

Livello di emissione: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica e misurato in prossimità di essa. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione.

Livello di immissione: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica, misurato in prossimità dei recettori, considerando come sistema emittente lo stabilimento nel suo complesso.

5. - VALORI LIMITE

Il Comune di Fermo ha attuato le disposizioni dell'art. 6 della Legge n° 447/95 per cui esiste la ZONIZZAZIONE acustica. Secondo il Comune l'area ove è ubicato l'edificio è situata in classe IV.



Classe	Descrizione	Colore
I	aree particolarmente protette	Verde
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Giallo
III	aree di tipo misto	Arancione
IV	aree di intensa attività umana	Rosso
V	aree prevalentemente industriali	Blu
VI	aree esclusivamente industriali	Violetto

Fig. 1 - Stralcio del piano di classificazione acustica del Comune di Fermo.

La definizione dei valori limite per ogni classe acustica è contenuta nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, così come riportato sinteticamente nelle tabelle seguenti.

5.1 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.

1 Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tab. 2 – valori limite assoluti di emissione (tabella B del D.P.C.M. 14/11/97)

5.2 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Definizione: il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.

2 Classi di destinazione d'uso del territorio	3 Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 3 – valori limite assoluti di immissione (tabella C del D.P.C.M. 14/11/97)

NB: i valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

5.3 VALORI DI QUALITÀ

Definizione: I valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge Quadro 447/95.

4 Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 4 – valori di qualità (tabella D del D.P.C.M. 14/11/97)

5.4 VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

Definizione: la differenza massima tra il livello equivalente di rumore Ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi.

5 Differenza di Leq in dB(A)	
Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
5	3

Tab. 5 – valori limite differenziali di immissione (art.4 del D.P.C.M. 14/11/97)

Note: Tali valori non si applicano:

- nelle aree classificate nella classe VI;
- nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
 - se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
 - se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno;
- alla rumorosità prodotta da:
 - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
 - attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

6. - DESCRIZIONE DELLE SORGENTI DI RUMORE

L'azienda MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l. si occupa della produzione di inerti tramite gruppo di frantumazione UFS 100/S e del Vaglio EXTEC S3, i materiali lapidei trasportati dai camion nell'area dove è sistemato il gruppo e movimentati a loro volta dal terreno alla bocca della macchina tramite macchine movimento terra.

Su richiesta del tecnico competente addetto alle misure l'impianto ha lavorato in condizioni di massima emissione acustica come dichiarato dal datore di lavoro.



fig. 2 – foto del frantumatore

7. - INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI

Per le caratteristiche delle fonti di rumore che sono presenti, come recettori sono state individuate le civili abitazioni presenti nell'intorno del complesso industriale.

Il recettore individuato si trova a circa 30 metri dalla proprietà di Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.

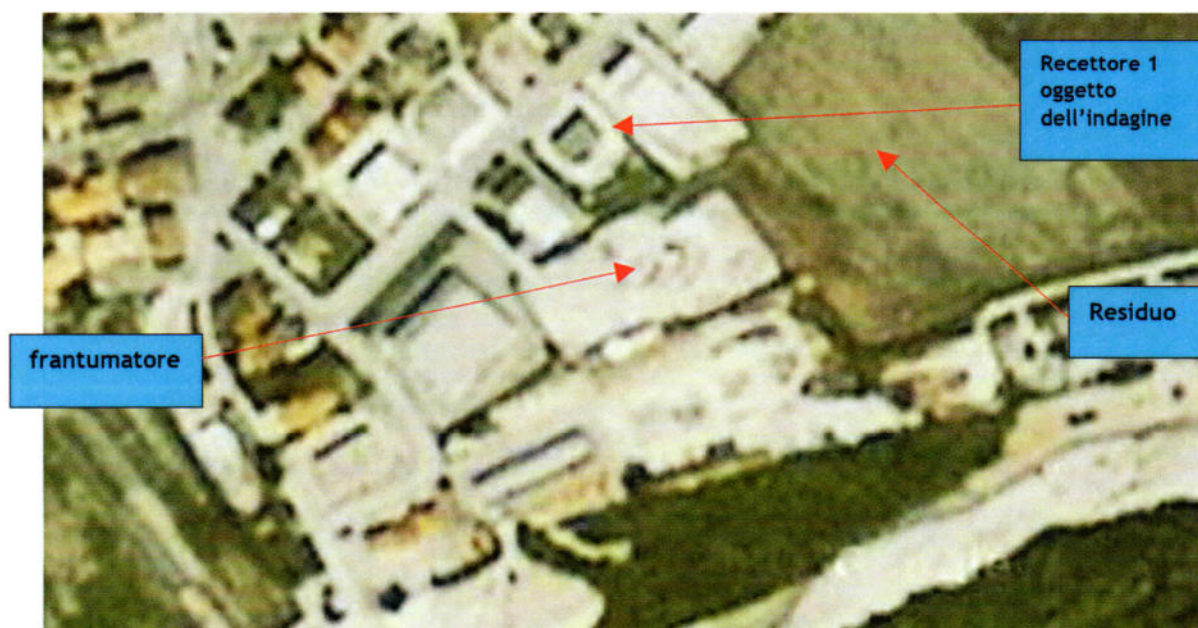


fig. 3 – posizione in pianta dei recettori (foto tratta da Google Maps)

8. - VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO

L'area oggetto d'indagine è un'area ad intensa attività umana, caratterizzata dalla presenza di un traffico veicolare modesto. La zonizzazione acustica del Comune di Fermo ha inserito quest'area in una classe IV di destinazione d'uso del territorio.

Al punto successivo viene riportata la misura di rumore residuo misurato.

8.1 Livelli di rumore residuo (L_r)

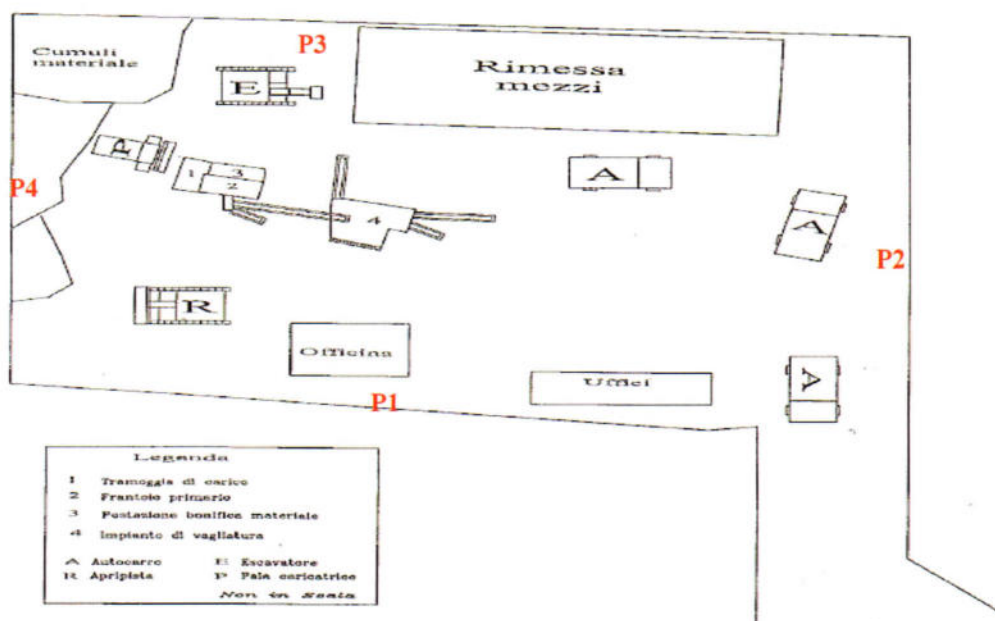
Punto	RECETTORE	dB (A)
P	RESIDUO	52.0 db(A)

tab. 6 – rilievi effettuati

9. IMPATTO ACUSTICO

L'impatto acustico è stata basato su delle misure di rumore ambientale eseguite al confine della proprietà MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l. Al momento della misura l'impianto era in funzione. Lungo il confine sono presenti barriere (cumuli di materiale inerte alti circa 3 metri). Nelle tabelle successive sono stati messi a confronto i valori misurati con i limiti della zonizzazione.

Le fonti di rumore esterne sono state individuate e descritte al paragrafo 6.



9.1 Livelli assoluti di emissione

Punto	Sorgente	L _A sorgente dB (A)	Valore limite di emissione dB (A)			
			diurno	Conformità	notturno	Conformità
P1	Emissione	58,0	60	CONFORME	50	-
P2	Emissione	56,0	60	CONFORME	50	-
P3	Emissione	58,0	60	CONFORME	50	-
P4	Emissione	55,0	60	CONFORME	50	-

tab. 7 – rilievi effettuati

9.2 Livelli assoluti di immissione nel periodo diurno (L_a)

Punto	RECETTORE	L_A Immesso dB (A)	Valore limite diurno	CONFORMITÀ
P6	R1 - CIVILE ABITAZIONE	56.0 dB(A)	65 dB(A)	CONFORME

tab. 8 – confronto immissione con limiti della classe acustica di appartenenza

9.3 Livelli differenziali di immissione diurna (L_d)

Punto	Livelli assoluti di immissione nel periodo diurno	Rumore residuo diurno L_9	Differenziale	Limite differenziale diurno	CONFORMITÀ
P6	56.0 dB(A)	52.0 dB(A)	4 dB(A)	5 dB(A)	CONFORME

tab. 9 – calcolo del differenziale

10. CONCLUSIONI

Dalla lettura dei rilievi e dal confronto con i valori della classe acustica di appartenenza, si evince che l'attività svolta dalla ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l., è compatibile con i limiti imposti dalla classificazione acustica del Comune di Fermo, sia per l'emissione, l'immissione che per il differenziale.

Comunque è da considerare anche lo sporadico uso del frantumatore che è quantificato in circa 4 - 6 (quattro / sei) ore a settimana.

11. ALLEGATI

- Certificato di taratura

Fermo, 01/07/2011

Datore di lavoro

Tecnico competente ai sensi della L. 447/95
Per. Ind. Gianluca Pagliariccio
Il Tecnico competente in Acustica Ambientale
P. I. Pagliariccio Gianluca

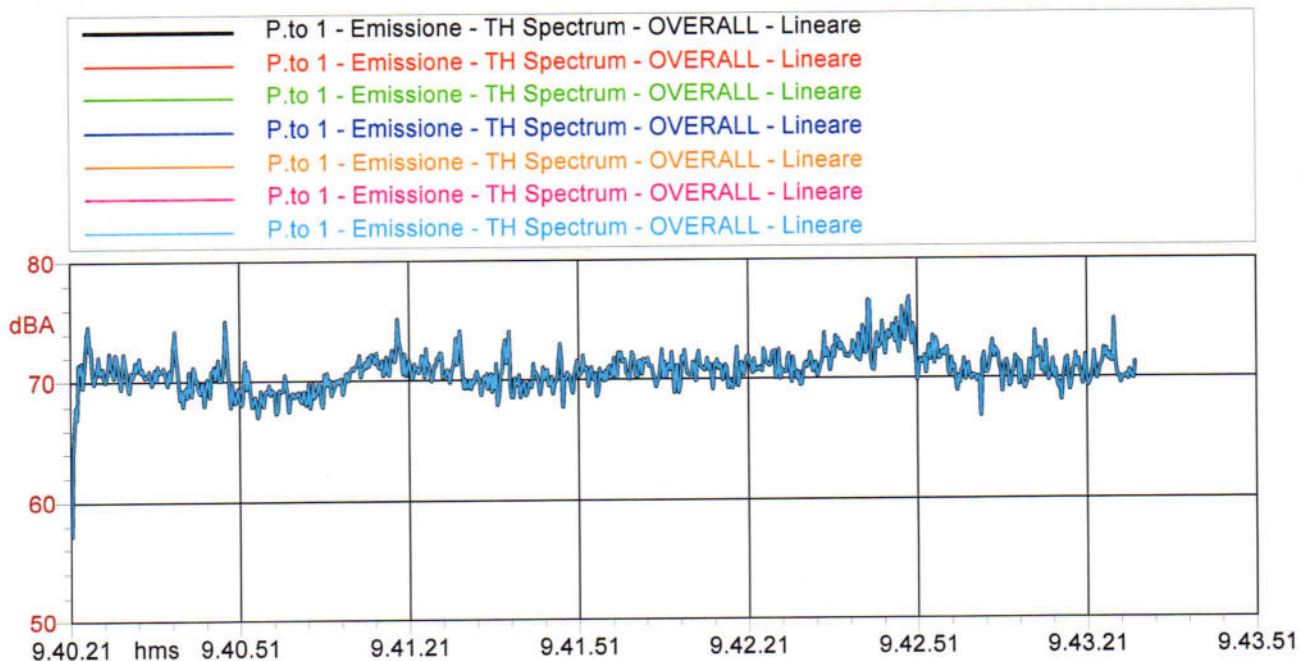
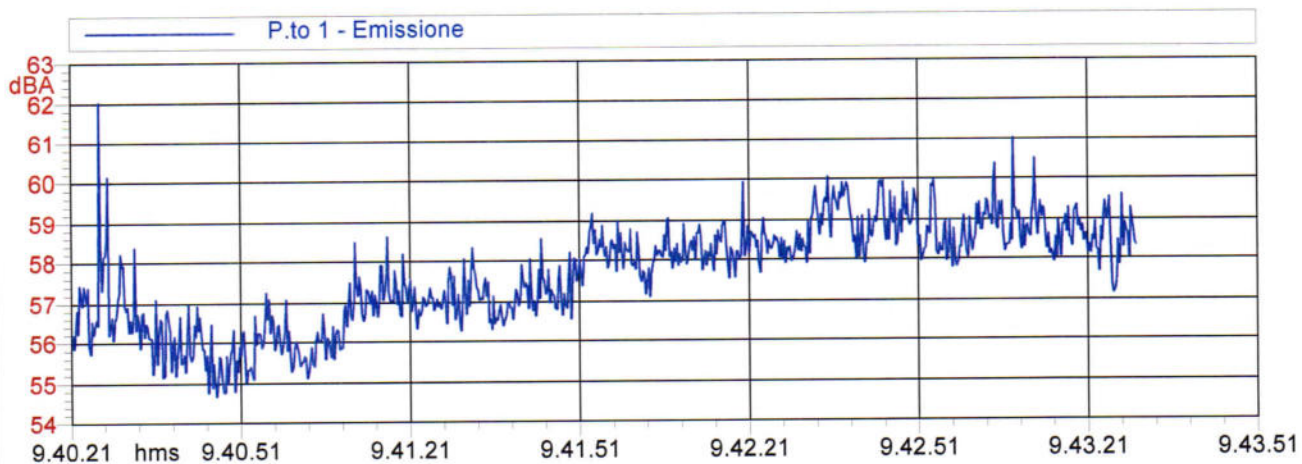
iscritto nell'elenco della regione Marche ai sensi dell'art. 2 c. 6 e 7
della Legge 447/95 con Decreto n. 23/TRA_08 del 26/01/2008

Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.
 Località: fermo
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: p.i. pagliariccio lucio
 Data, ora misura: 30/06/2011
 Durata misura [s]: 188.6

L1: 60.0 dBA	L5: 59.5 dBA
L10: 59.2 dBA	L50: 57.9 dBA
L90: 55.9 dBA	L95: 55.6 dBA

Leq = 57.9 dBA

Annotazioni: Note

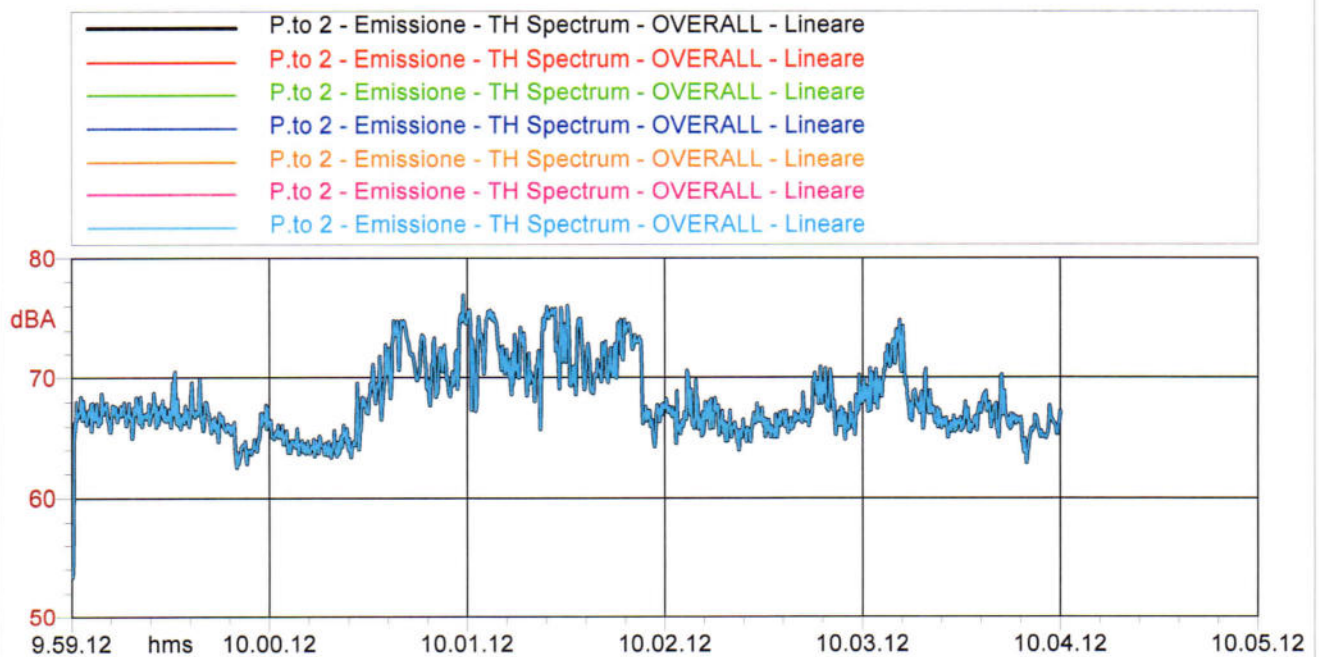
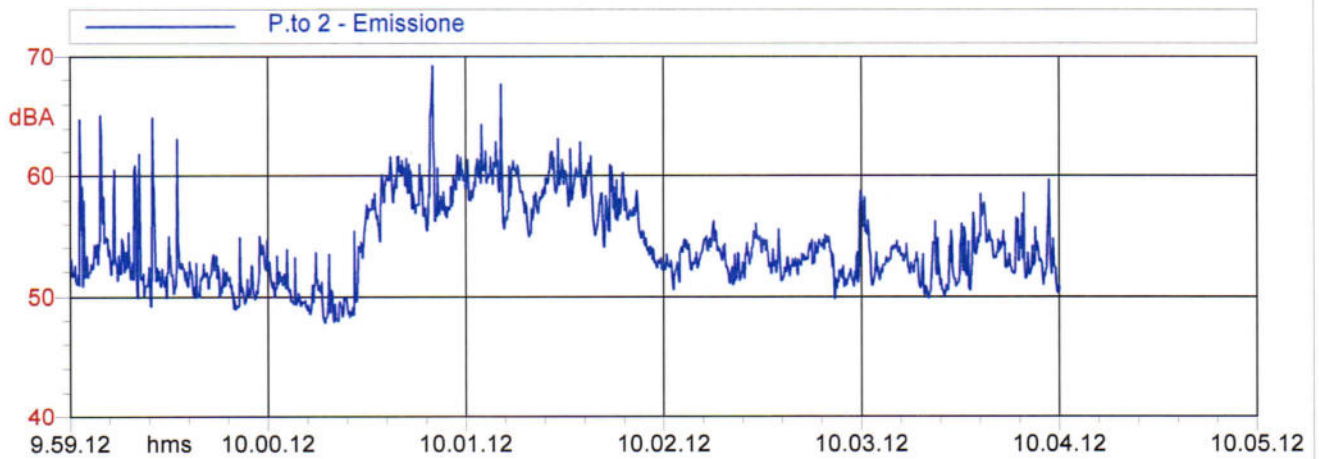


Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.
Località: Fermo
Strumentazione: Larson-Davis 824
Nome operatore: P.I. Pagliariccio Lucio
Data, ora misura: 20/10/2009
Durata misura [s]: 300.3

L1: 62.9 dBA	L5: 60.7 dBA
L10: 59.9 dBA	L50: 53.5 dBA
L90: 50.6 dBA	L95: 49.7 dBA

Leq = 56.1 dBA

Annotazioni: Note

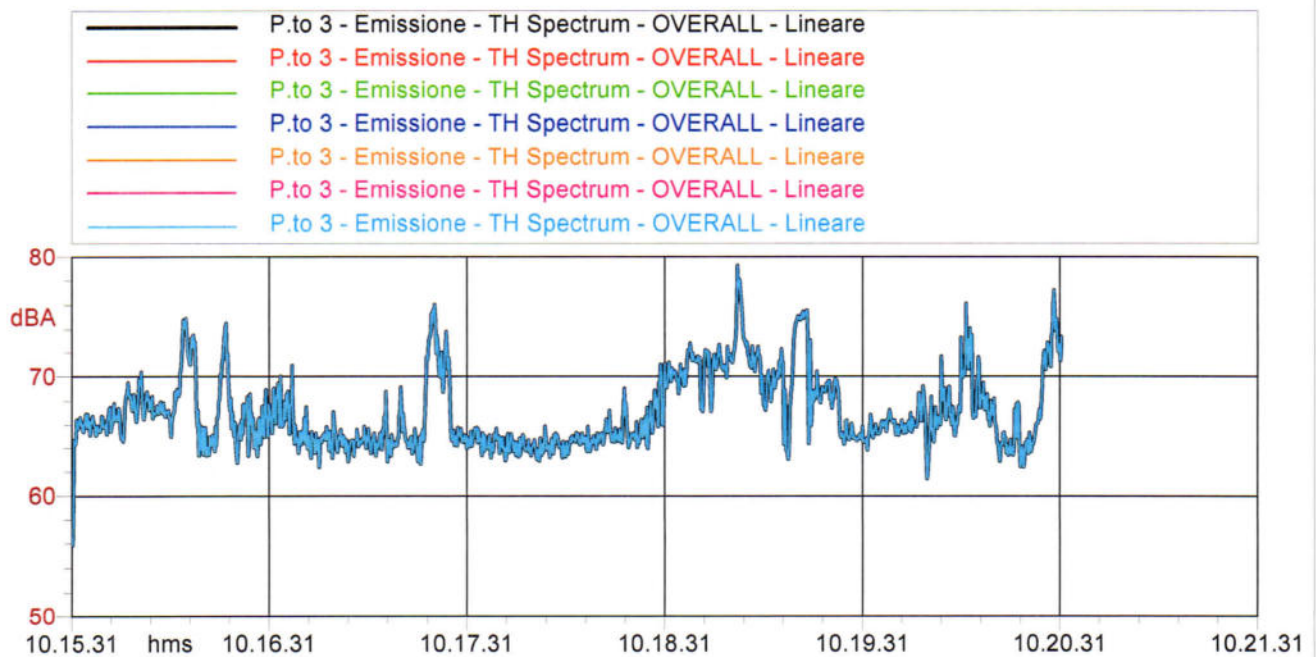
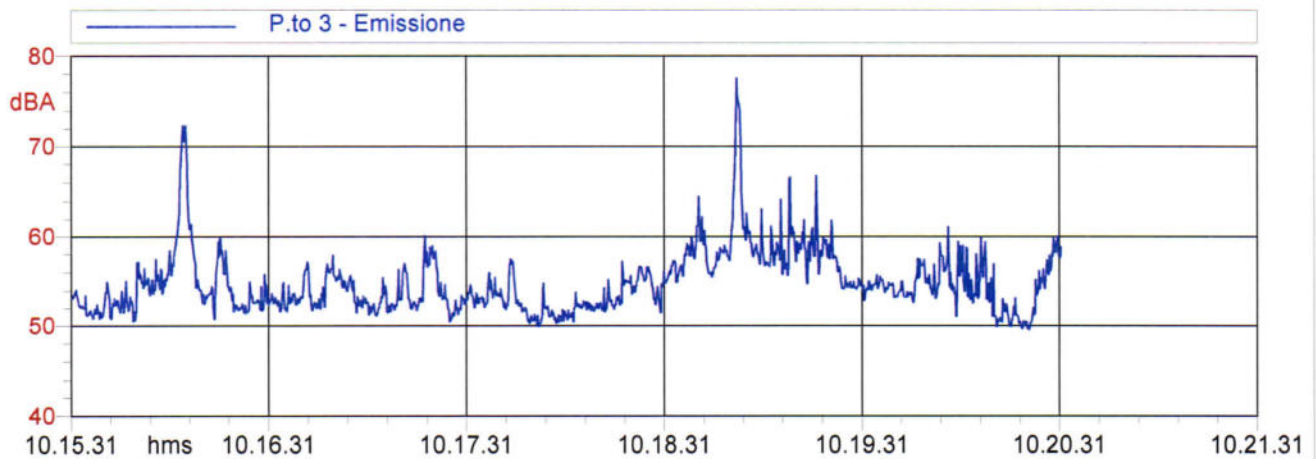


Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.
 Località: Fermo
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: P.I. Pagliariccio Lucio
 Data, ora misura: 30/06/2011
 Durata misura [s]: 300.6

L1: 69.8 dBA	L5: 60.5 dBA
L10: 58.9 dBA	L50: 54.2 dBA
L90: 51.5 dBA	L95: 50.9 dBA

Leq = 58.1 dBA

Annotazioni: Note

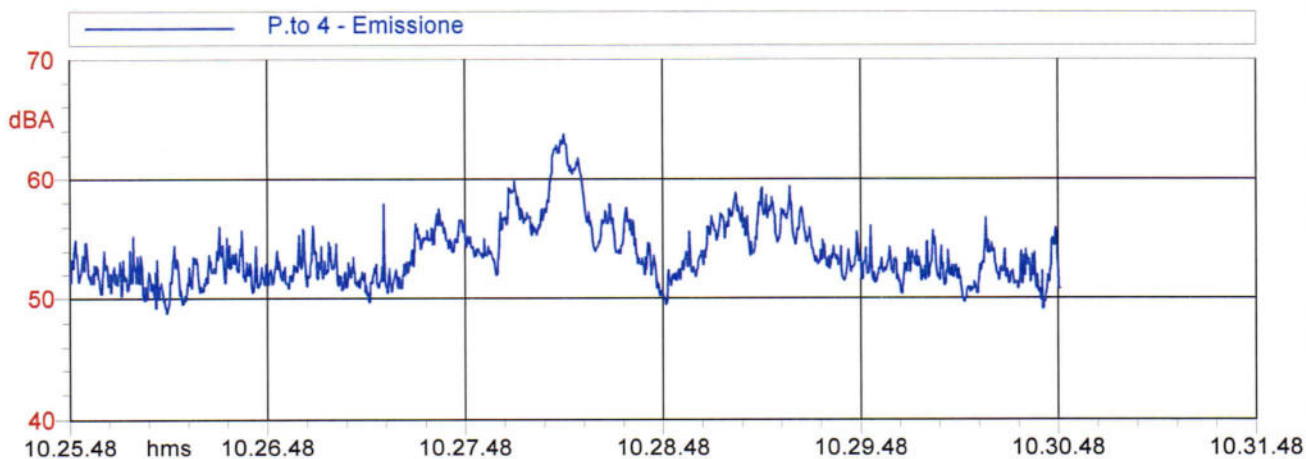


Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.
Località: Fermo
Strumentazione: Larson-Davis 824
Nome operatore: P.I. Pagliariccio Lucio
Durata misura [s]: 300.6

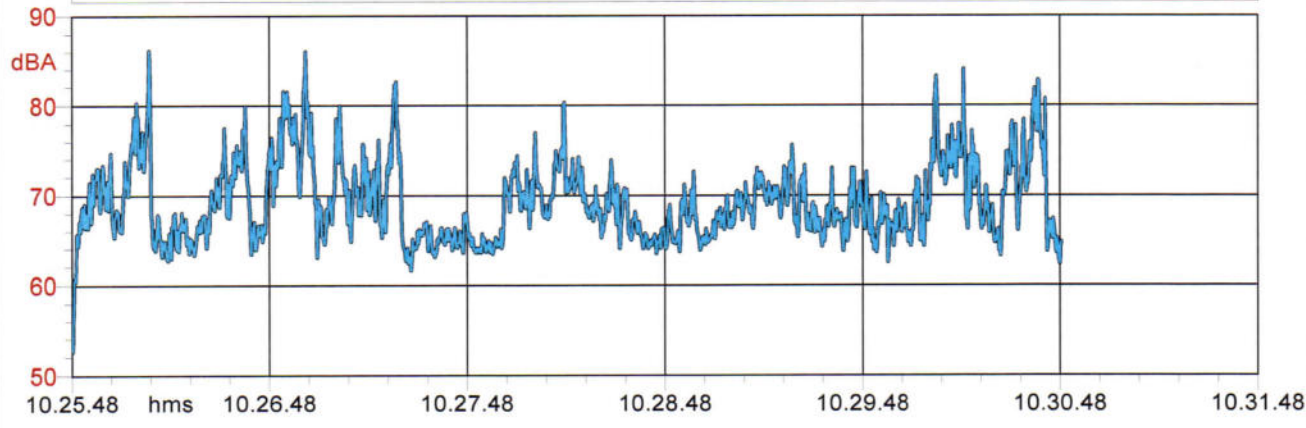
L1: 62.6 dBA	L5: 58.5 dBA
L10: 57.1 dBA	L50: 53.2 dBA
L90: 51.1 dBA	L95: 50.6 dBA

Leq = 54.8 dBA

Annotazioni: Note



- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare
- P.to 4 - Emissione - TH Spectrum - OVERALL - Lineare

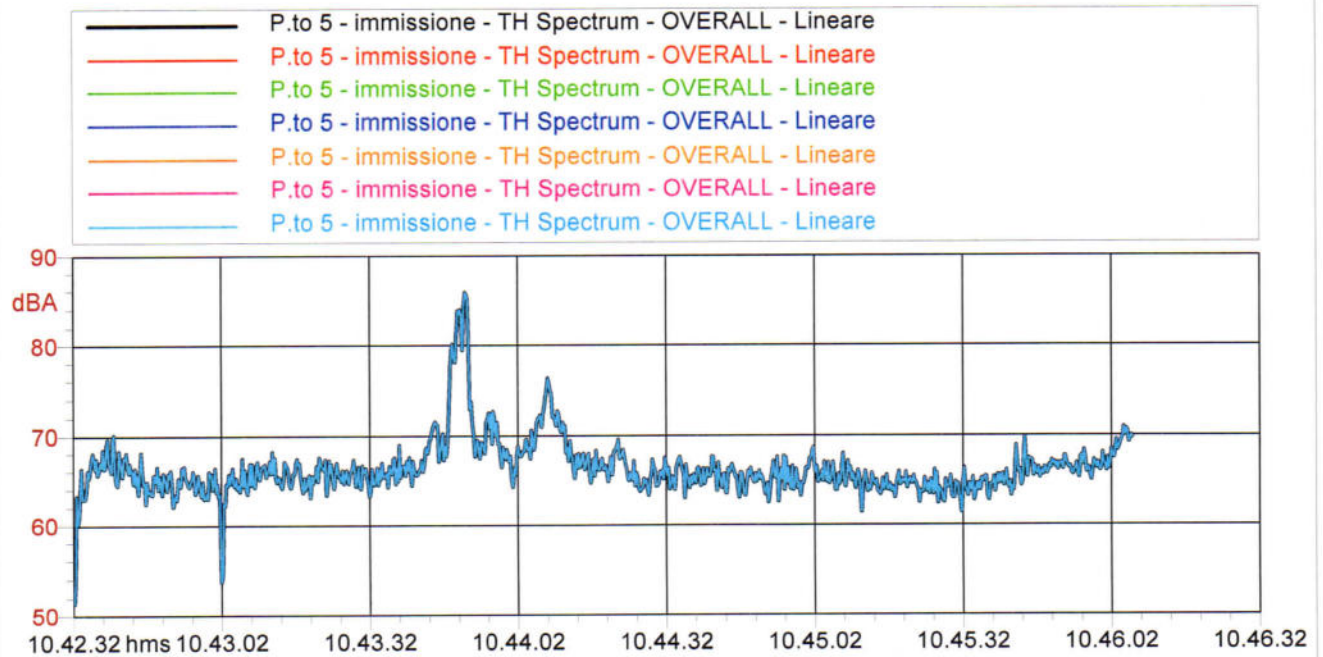
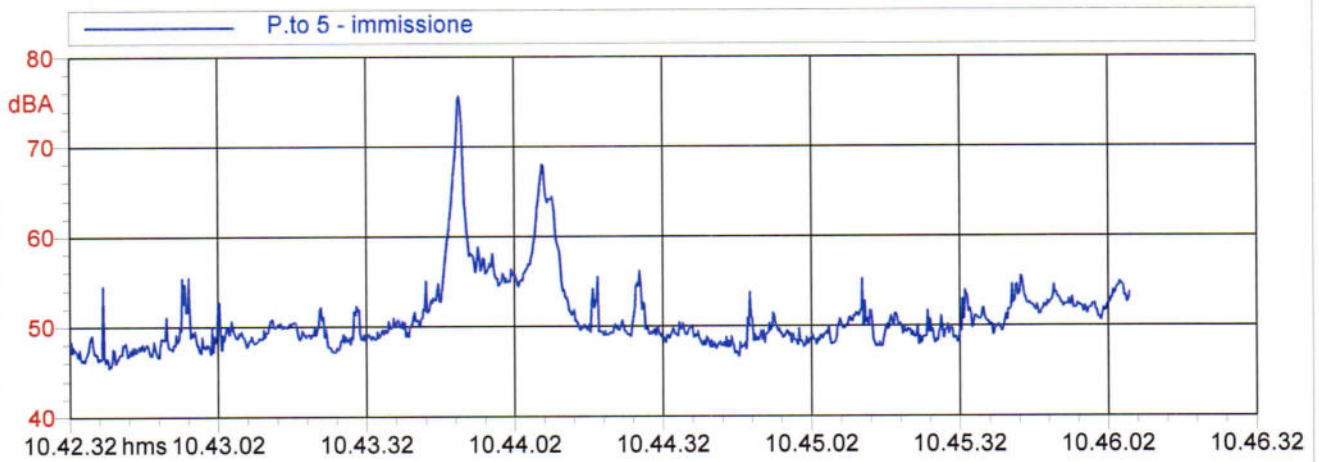


Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l.
 Località: Fermo
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: p.i. Pagliariccio Lucio
 Data, ora misura: 30/06/2011
 Durata misura [s]: 214.3

L1: 67.7 dBA	L5: 58.1 dBA
L10: 55.4 dBA	L50: 49.8 dBA
L90: 47.7 dBA	L95: 47.1 dBA

Leq = 56.0 dBA

Annotazioni: Note

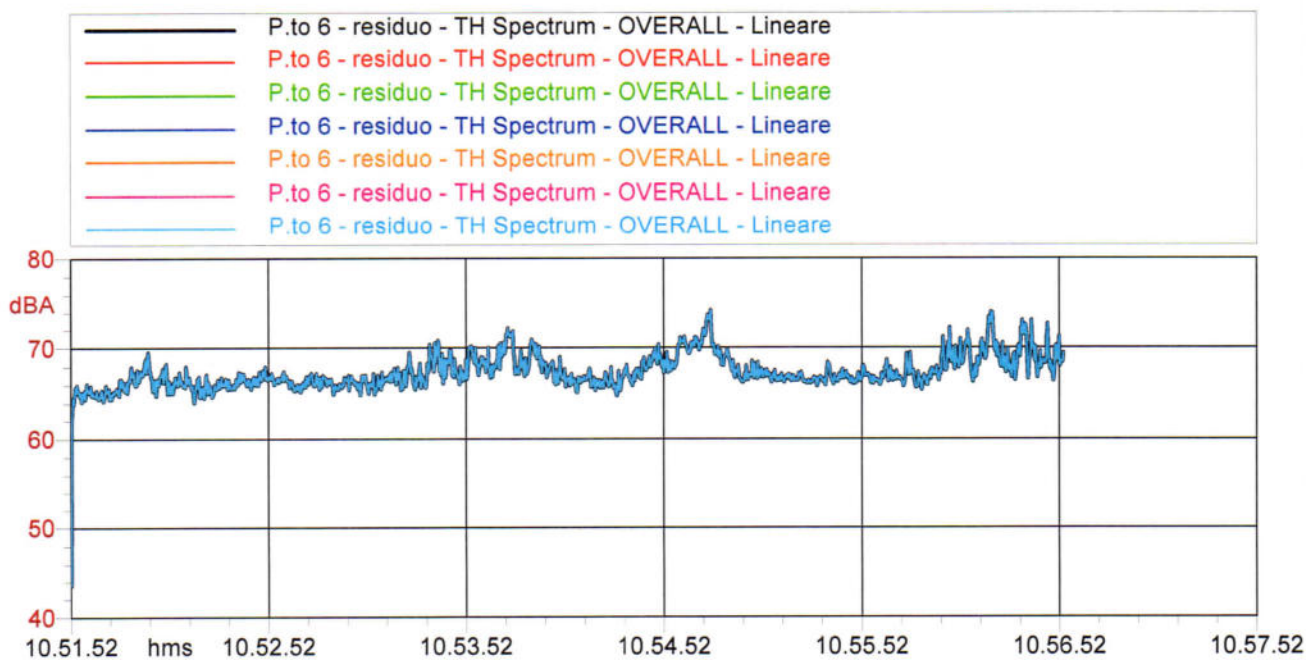
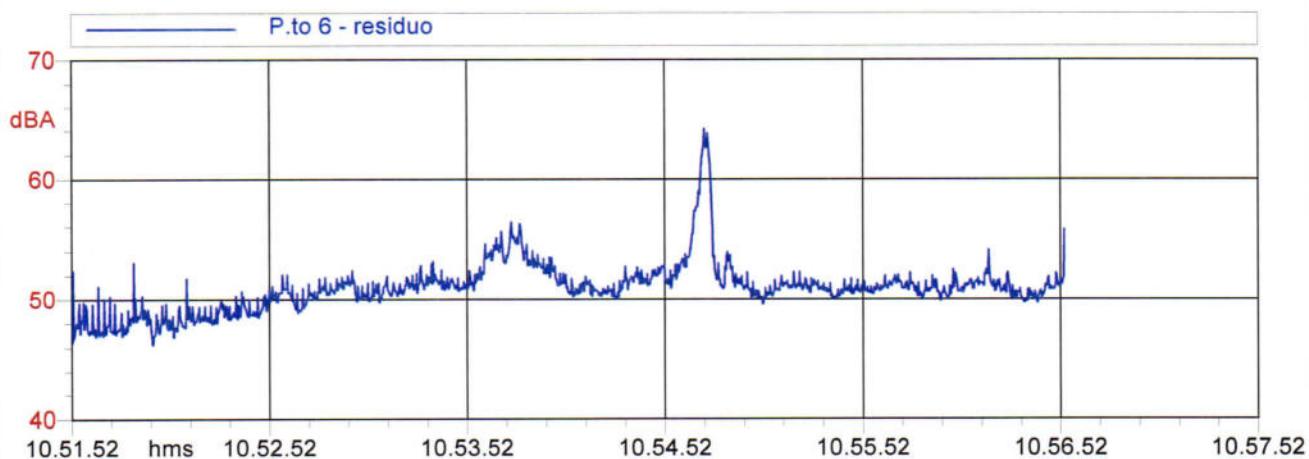


Nome misura: Mandolesi Giuseppe & Pierino S.r.l. - Residuo
 Località: Fermo
 Strumentazione: Larson-Davis 824
 Nome operatore: p.i. Pagliariccio Lucio
 Data, ora misura: 30/06/2011
 Durata misura [s]: 301.3

L1: 59.8 dBA	L5: 54.1 dBA
L10: 53.0 dBA	L50: 50.9 dBA
L90: 48.4 dBA	L95: 47.7 dBA

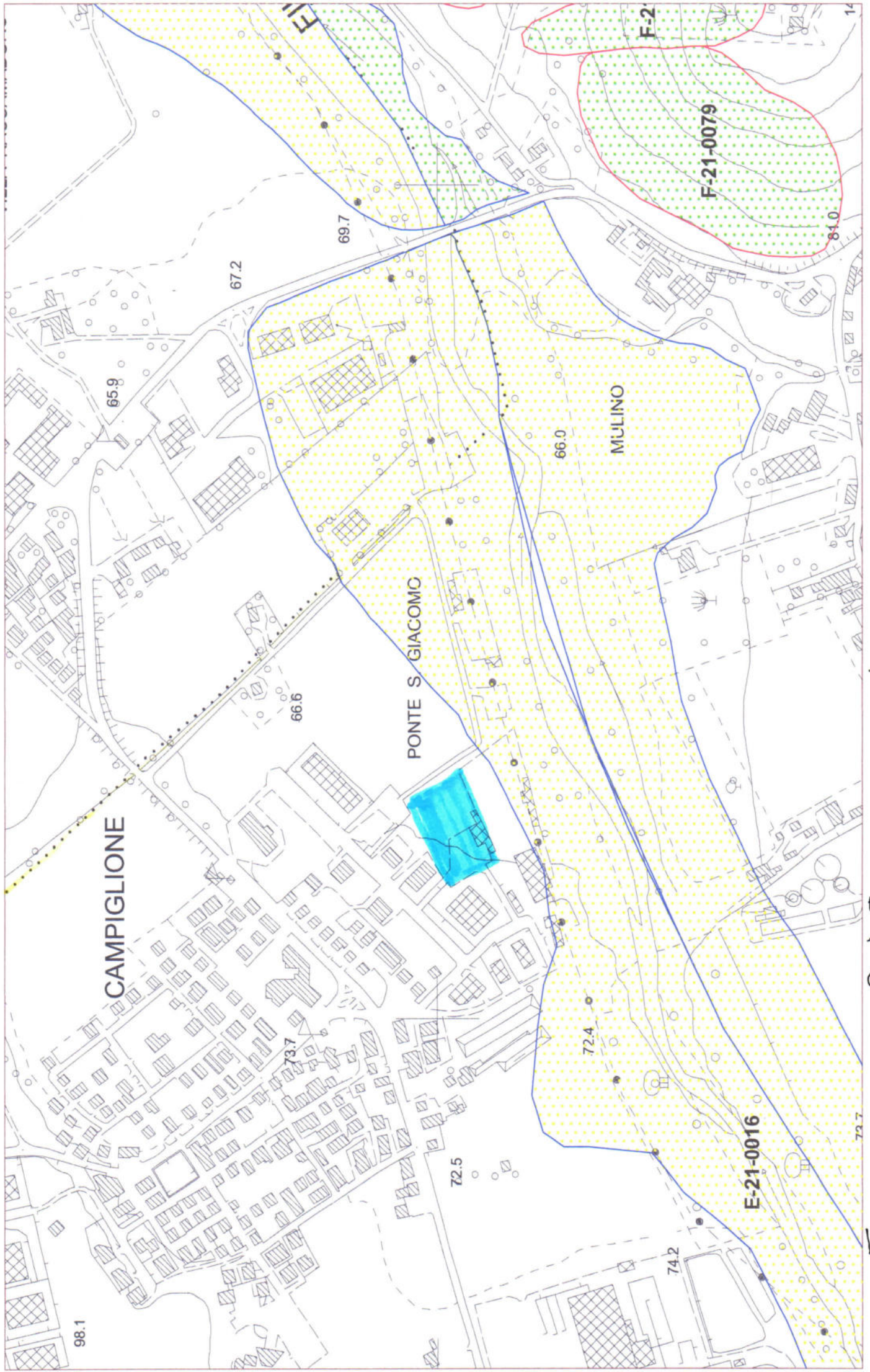
Leq = 51.8 dBA

Annotazioni: Note



ESTRATTO CATASTALE foglio 38 scala 1:2000





CAMPIGLIONE

PONTE S. GIACOMO

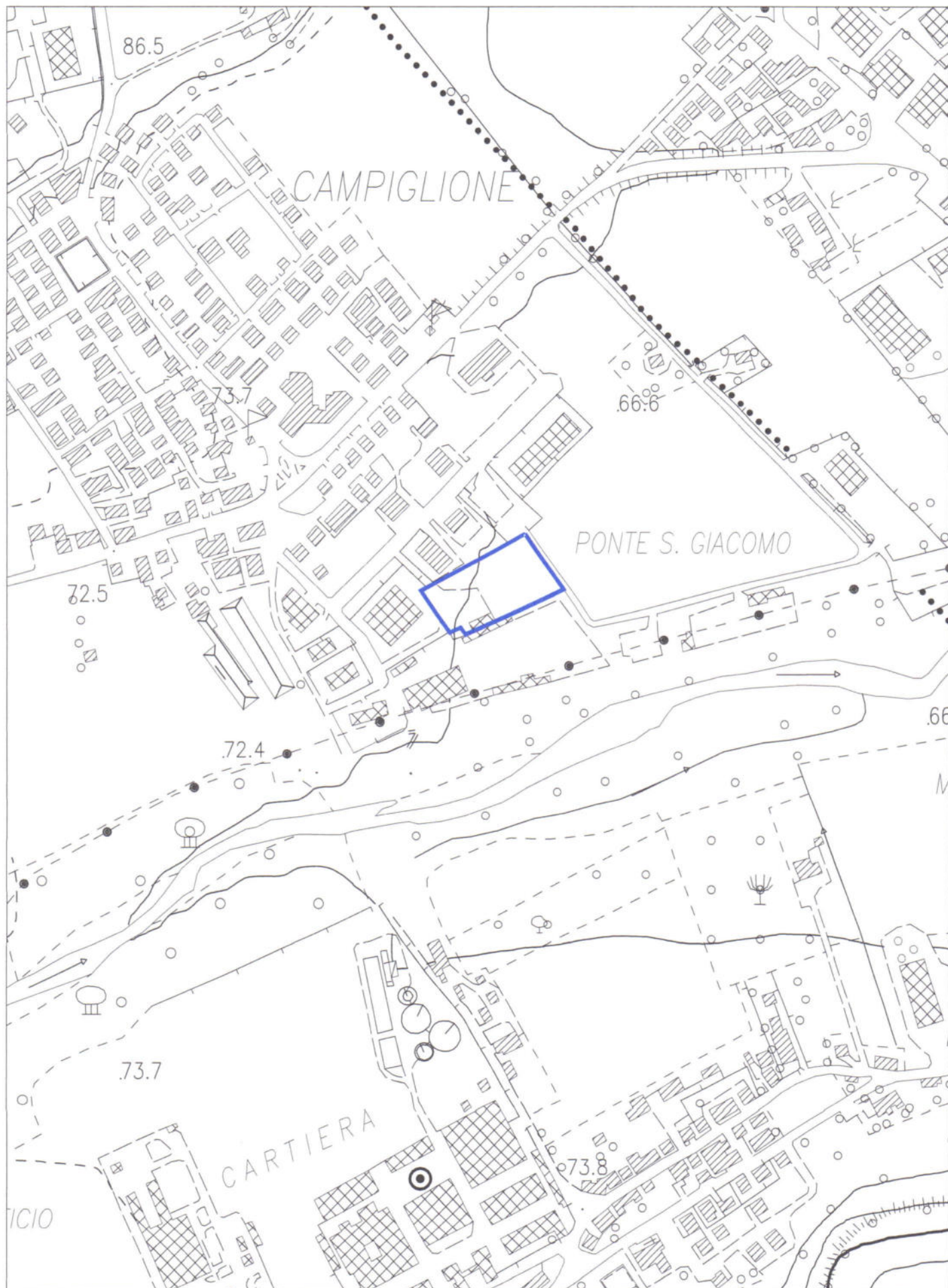
MULINO

F-21-0079

E-21-0016

ESTRATTO P.A.I. UBICAZIONE IMPIANTO

ESTRATTO CARTA REGIONALE TECNICA scala 1:5000



ESTRATTO P.R.G. scala 1:1000

D2* Tessuto prevalentemente
produttivo di completamento
(art. 70 nt)

D Zona di concentrazione degli edifici
a prevalente destinazione artigianale
industriale (da art. 76 a 135 nt)

